



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2024

Determinazione del 19 maggio 2026, n. 92



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2024

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Sonia Mangia



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 19 maggio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione Antonello COLOSIMO

Presidente Quirino LORELLI

Consigliere Antonio AGOSTINI

Primi referendari Andrea MAZZIERI

Marco CAVALLARO

Pierlorenzo CAMPA

Chiara BASSOLINO

Referendari Francesca LEOTTA

Mara ROMANO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, che ha istituito Equitalia Spa;

visto l'art. 1, commi da 1 a 3, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia, ad esclusione di Equitalia-Giustizia Spa e la contestuale istituzione dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze, strumentale all'Agenzia delle entrate, subentrante, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle



CORTE DEI CONTI

società del Gruppo Equitalia estinte;

visto l'art. 8 dello statuto dell'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017, che prevede la sottoposizione al controllo della Corte dei conti della gestione finanziaria, ai sensi degli artt. 2 e 3 della l. n. 259 del 1958;

vista la determinazione di questa Sezione del 24 ottobre 2017, n. 97, con la quale sono state fissate le modalità dell'esercizio del controllo sull'Ente, sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2024 trasmesso alla Corte, con le annesse relazioni del Direttore dell'Agenzia e del Collegio dei revisori, in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

RELATORE

Antonio Agostini
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

depositata in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)



INDICE

PREMESSA.....	1
1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE.....	2
2. GLI ORGANI.....	10
3. IL PERSONALE.....	13
3.1. L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno.....	15
3.2. Piano per la prevenzione della corruzione e attuazione degli obblighi di trasparenza	16
3.3. Stato di informatizzazione dell'Ente.....	17
3.4. Adempimenti in tema di <i>privacy</i>	22
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	24
4.1. L'attività di riscossione: riferimenti normativi.....	24
4.1.1. L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2024.....	31
4.1.2. Crediti non riscossi e il c.d. magazzino residuo.....	35
4.2. Il contenzioso.....	38
4.3. Cenni relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	40
4.4. Partecipazioni societarie ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.....	40
4.5. L'attività negoziale: gli acquisti centralizzati.....	41
5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO.....	46
5.1. Risultati complessivi della gestione.....	47
5.2. Lo stato patrimoniale.....	48
5.3. Conto economico.....	55
5.4. Il rendiconto finanziario.....	60
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	65

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Numero sedute	12
Tabella 2 - Spesa.....	12
Tabella 3 - Consistenza del personale.....	13
Tabella 4 - Costo del personale.....	14
Tabella 5 - Premi erogati al personale	15
Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2024.....	32
Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2024.....	32
Tabella 8 - Stato del contenzioso al 31 dicembre 2024.....	38
Tabella 9 - Contenzioso esattoriale	39
Tabella 10 - Procedure di affidamento chiuse nel 2024.....	43
Tabella 11 - Tipologie procedure di affidamento chiuse nel 2024.....	44
Tabella 12 - Risultati complessivi della gestione.....	47
Tabella 13 - Stato patrimoniale	48
Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato	54
Tabella 15 - Conto economico.....	55
Tabella 16 - Conto economico riclassificato	56
Tabella 17 - Rendiconto finanziario	63

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2024 .	9
Grafico 2 - Magazzino residuo contabile	37

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2024, di Agenzia delle entrate-Riscossione e sulle principali vicende intervenute successivamente.

Il precedente referto concernente la gestione del 2023 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione del 23 settembre 2025, n. 117, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 444.

1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

L'Agenzia delle entrate-Riscossione (di seguito anche "Agenzia" o "Ente" o "AdeR") è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agenzia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente è subentrato, a titolo universale, a decorrere dal 1° luglio 2017, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle disciolte società del Gruppo Equitalia (ad eccezione di Equitalia Giustizia Spa), cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte. A partire dalla medesima data, l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è attribuito all'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed è svolto dall'ente strumentale Agenzia delle entrate-Riscossione, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle medesime attività di riscossione. Inoltre, l'Ente svolge anche le funzioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602, in ordine alle attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni, delle Province e delle società da essi partecipate, ad oggi su tutto il territorio nazionale.

Dalle attività dell'Ente era stata esclusa la Sicilia dove, fino ad ottobre 2021, ha operato una società regionale, la Riscossione Sicilia Spa, nella quale, comunque, Agenzia delle entrate-Riscossione deteneva in via diretta una partecipazione di minoranza. Successivamente, in attuazione dell'art. 1, comma 1090, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), l'art. 76 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto sostegni-bis), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha previsto, con decorrenza dal 30 settembre 2021, lo scioglimento di detta società, cancellata d'ufficio dal registro delle imprese ed estinta, senza l'esperimento di alcuna procedura di liquidazione. Quindi, dal 1° ottobre 2021, l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione di cui all'articolo 2, comma 2, della legge della medesima Regione siciliana 22 dicembre 2005, n. 19, è stato affidato all'Agenzia delle entrate ed è svolto dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, che, dalla stessa data, vi provvede, nel territorio della Regione Sicilia, anche relativamente alle entrate di altri enti impositori. Al fine di assicurare la continuità e la funzionalità nell'esercizio delle attività di riscossione nella

Regione siciliana, la stessa Agenzia delle entrate-Riscossione è perciò subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di Riscossione Sicilia Spa, acquisendo alle proprie dipendenze senza soluzione di continuità, il personale in servizio. La conseguente riorganizzazione, che ha riguardato 669 dipendenti e 9 sportelli dislocati sul territorio dell'isola, ha previsto la costituzione della nuova Direzione regionale Sicilia¹. Inoltre, al fine di favorire la sostenibilità economica dell'operazione, è stata prevista l'erogazione di un contributo in conto capitale fino a 300 mln, entro trenta giorni dalla data di decorrenza del subentro. Infine, per consentire una demarcazione delle responsabilità, è stato previsto che Agenzia delle entrate-Riscossione sia tenuta indenne, in misura proporzionale alla quota di partecipazione della medesima al capitale sociale di Riscossione Sicilia Spa, da tutte le conseguenze patrimoniali derivanti dall'attività precedentemente svolta dalla stessa società. A seguito del citato subentro dell'Ente nello svolgimento delle funzioni della riscossione nella Regione siciliana, con d.p.c.m. del 30 settembre 2021 è stato emanato il nuovo statuto, oggetto di modifiche deliberate dal Comitato di gestione nelle sedute del 26 giugno e del 17 settembre 2021; il regolamento di amministrazione è stato aggiornato con delibera del Comitato di gestione del 22 luglio 2021 e approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) il 1° settembre 2021.

Alla luce di quanto esposto, allo stato attuale, l'Ente ha assunto il ruolo di unico agente della riscossione a livello nazionale ed è dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione. A decorrere dall'istituzione dell'Ente, nel corso degli anni, a garanzia del mantenimento dell'equilibrio gestionale, era stata prevista la possibilità di fruire di un contributo *ex lege* entro dei massimali, soggetti a diversi aggiornamenti sino alla concorrenza dei possibili fabbisogni, secondo le disposizioni normative di seguito esposte:

- l'art. 1, commi 326, 327 e 328, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha previsto, per il triennio 2019-2021, l'erogazione della quota del contributo non fruito nel triennio precedente per il raggiungimento del pareggio di bilancio, in base all'andamento dei proventi registrati nel bilancio annuale, il cui importo massimo è fissato in 70 mln per l'anno 2019, 20 mln per l'anno 2020 e 10 mln per l'anno 2021;
- successivamente, alla luce degli effetti sulla gestione dell'Ente determinati dalle misure

¹ Il funzionigramma e modello organizzativo (approvato con determinazione del Presidente n. 10 del 23 giugno 2021) in vigore dal 1° luglio 2021, è stato modificato a decorrere dal 1° ottobre 2021 (con determinazione del Presidente n. 17 del 13 settembre 2021), con l'istituzione della Direzione regionale Sicilia, nell'ambito della Rete territoriale Sud.

- normative adottate per l'emergenza pandemica, il contributo *de quo* è stato integrato, anche per il triennio 2020-2022, dapprima dall'art. 155 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura dell'importo massimo di 300 mln e successivamente dalla legge di bilancio 2021², fino alla quota di 450 mln, così ripartiti: 300 mln per l'anno 2020, 112 mln per il 2021 e 38 mln per il 2022. Si osserva, altresì, che la parte eventualmente non fruita del contributo previsto per l'anno 2020 costituisce la quota incrementale erogabile per il 2021 e, parimenti, per il 2022 e che l'erogazione del contributo può essere effettuata in acconto per la quota maturata al 30 giugno di ciascun esercizio, oltre che a saldo all'approvazione del bilancio annuale;
- nel corso del 2021, il d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, ha integrato ulteriori 100 mln per il 2021, tenendo conto delle prospettive gestionali a fine esercizio; la legge di bilancio 2022³ ha anticipato all'esercizio 2021, la quota di contributo di 38 mln, originariamente prevista per il 2022.

Infine, con la legge di bilancio 2022, è stato introdotto un nuovo sistema di remunerazione dell'Ente per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione, risolvendo in modo strutturale il tema del fabbisogno finanziario per l'organizzazione e funzionamento del medesimo, mediante la previsione di un apposito stanziamento sul bilancio dello Stato, pari a 990 mln, ridotto a 977,75 mln dalla legge di bilancio 2023⁴ e ulteriormente dalla legge di bilancio 2024⁵ che ha fissato il contributo per l'esercizio 2024 a 948,68 mln, per l'esercizio 2025 a 954,68 mln e per l'esercizio 2026 a 955,68 mln.

L'inquadramento fiscale dell'Ente, nell'esercizio in esame, è disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità, deliberato dal Comitato di gestione in data 18 aprile 2019 e approvato dal Mef il 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 300 del 1999, in un contesto di necessaria conformità con l'articolo 1 del decreto-legge n. 193 del 2016. Tale regime è stato specificamente confermato da parte dell'Agenzia delle entrate da ultimo con interpello n. 956-50/2021, richiesto in occasione del mutamento del sistema di remunerazione dell'attività svolta dall'Ente - come recepito nel novellato art. 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 - nel quale è stato indicato che : “... nei confronti dell'AdeR ricorrono i presupposti per

² Legge 30 dicembre 2020, n. 178.

³ Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

⁴ Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

⁵ Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

l'assoggettamento ad Iva così come chiarito nei documenti di prassi già emanati in materia (cfr. risoluzione 1° marzo 2004, n. 24/E, risoluzione 30 maggio 2014, n. 56/E, risposta a consulenza giuridica n. 956 - 32/2018)" e che permane "l'applicazione dell'Ires e dell'Irap in base alla normativa fiscale prevista per gli Enti pubblici economici e le società che svolgono attività commerciale".

L'attività dell'Ente è regolata dal citato d.l. n. 193 del 2016, nonché, come stabilito dall'art. 1, comma 6, dello stesso decreto, dallo statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Il d.l. n. 193 del 2016 è stato riformato dall'art. 1, comma 14, della l. n. 234 del 2021, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", prevedendo, oltre ad importanti novità in materia di riscossione, per la cui trattazione si rinvia a quanto di seguito esposto, un cambiamento nella *governance* di controllo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Le funzioni di indirizzo operativo dell'Ente, precedentemente affidate al Ministero dell'economia e delle finanze, sono state attribuite direttamente all'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione, chiamata a monitorarne costantemente l'attività. Ciò al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'agente della riscossione attraverso un più stretto ed efficace coordinamento dei processi operativi. Pertanto, ai sensi dell'art. 1, c. 13, del d.l. n. 193 del 2016, come novellato dalla predetta legge di bilancio, quanto precedentemente contenuto nel piano delle attività dell'atto aggiuntivo è stato ricondotto all'allegato 4 della convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 300 del 1999, stipulata dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Direttore dell'Agenzia delle entrate. In tale atto vengono definiti i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione, nonché gli obiettivi, in specie di carattere quantitativo, da raggiungere in termini di ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale, prevedendo, nel rispetto della massima trasparenza, i relativi indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi medesimi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Si osserva altresì che, in recepimento delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2022, è stata avviata un'ulteriore attività di revisione degli atti generali che regolamentano il funzionamento e l'attività dell'Ente. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2022:

- il regolamento di amministrazione e il regolamento di contabilità, deliberati dal Comitato di gestione nella riunione del 20 gennaio 2022, sono stati approvati dall’Agenzia delle entrate in data 24 gennaio 2022, a seguito della succitata approvazione ministeriale dello statuto dell’Ente. Conseguentemente è stato deliberato un nuovo statuto dal Comitato di gestione nelle riunioni del 16 febbraio e del 23 marzo 2023, approvato con nota del Ministero dell’economia e delle finanze dell’11 aprile 2023 al fine di attribuire al Direttore i poteri per la risoluzione dei rapporti di lavoro per l’accesso al trattamento pensionistico dei dipendenti sulla base delle linee di indirizzo che il medesimo Comitato stabilisce in armonia con la normativa applicabile all’Agenzia. Per completezza si segnala che nel corso del 2025⁶ è stata effettuata una ulteriore modifica statutaria (art. 7, comma 6) al fine di adeguare le precedenti formulazioni alla nuova disciplina emanata con d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 in materia di criteri di determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio dei revisori;
- è stato adottato il nuovo modello organizzativo dell’Ente⁷, rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2023. In particolare, è stato sostituito il termine Presidente con Direttore; è stata aggiornata la composizione degli organi dell’Ente; è stata modificata la denominazione dell’"Ufficio Segreteria del Presidente" in "Ufficio Segreteria del Direttore".

Si rileva, infine, che il Ministero dell’economia e delle finanze con il decreto del 4 ottobre 2023 ha definito le modalità applicative della cessione di alcune attività di Agenzia delle entrate-Riscossione, a Sogei Spa, *partner* istituzionale tecnologico, già gestore anche dei sistemi informatici di Agenzia delle entrate. Tale cessione, perfezionata con atto notarile del 20 dicembre 2023, è avvenuta nell’ambito del percorso di omogeneizzazione dei modelli di funzionamento di Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione, in un’ottica di progressivo superamento della netta separazione esistente tra titolarità e svolgimento dell’attività di riscossione, fissato dalla legge delega per la riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111) e in coerenza con le disposizioni dell’art. 1, commi da 258 a 260, della l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023). A tal proposito l’Ente, in fase istruttoria, ha comunicato quanto segue: il corrispettivo di cessione - pari al valore patrimoniale del ramo d’azienda ceduto, determinato

⁶ Delibera del Comitato di gestione del 30 maggio 2025 approvata dal Ministero dell’economia e delle finanze con nota del 20 giugno 2025.

⁷ Determinazione del Direttore n. 1 del 5 gennaio 2022.

sulla base dei dati contabili contenuti nell'ultimo bilancio approvato dall'Agenzia delle entrate-Riscossione - è stato inizialmente determinato in via provvisoria sulla base di una situazione patrimoniale al 30 settembre 2023 e successivamente è stato definitivamente determinato in euro 27.777, sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, come risultante dall'atto notarile accertativo stipulato in data 19 marzo 2024. Come previsto dall'atto di cessione, in assenza di rilievi sulla citata situazione patrimoniale di cessione definitiva, Sogei ha proceduto al pagamento del corrispettivo nel mese di maggio 2024. Nel bilancio al 31 dicembre 2023 i saldi patrimoniali rientranti nel perimetro del ramo fanno ancora parte integrante dei saldi patrimoniali del bilancio dell'Ente; i costi previsti da AdeR per avvalersi dei servizi *Information and Communication Technologies* - ICT (compresi quelli erogati da Sogei), nel documento di *budget* 2024 - approvato dal Comitato di gestione in data 26 ottobre 2023 - sono stati quantificati in 85,9 mln. Complessivamente, rispetto al *budget* 2023, il costo dell'informatica risulta aumentato di circa 17 mln (pari al +24,9 per cento). Considerando il decremento dei costi del personale di circa 12 mln per effetto della cessione del ramo d'azienda dedicato all'IT, l'aumento netto rispetto al 2023 è pari a circa 5 mln, che l'Ente motiva con logiche di maggiore specializzazione e sicurezza tecnica e da nuove esigenze e requisiti applicativi e servizi connessi.

Si evidenzia, altresì, che tale cessione ha riguardato l'organizzazione di *know-how*, persone e beni materiali funzionali all'erogazione delle attività di *demand and delivery* delle soluzioni ICT funzionali alla riscossione, alla produzione dei ruoli e dei documenti esattoriali e ai servizi *corporate*, e ha comportato, a livello propedeutico, alcune modifiche del regolamento di amministrazione, deliberate dal Comitato di gestione nella riunione del 25 maggio 2023 e successivamente approvate dall'Agenzia delle entrate in data 20 giugno 2023.

Con determinazione del Direttore n. 27 del 31 ottobre 2023 sono stati, quindi, approvati i conseguenti aggiornamenti del modello organizzativo e del funzionigramma, con decorrenza dal 1° gennaio 2024. In particolare, è stata prevista la riconfigurazione delle 3 Aree in 2 Divisioni, con ridenominazione dell'Area riscossione in Divisione riscossione, dell'Area risorse umane e organizzazione in Divisione risorse e l'eliminazione dell'Area innovazione e servizi operativi. Inoltre, è stata eliminata la Direzione centrale relazioni esterne e *governance*, le cui competenze sono state ricondotte nell'ambito della Divisione riscossione e della Direzione

centrale amministrazione, finanza e controllo. La Direzione normativa e contenzioso della riscossione è stata collocata a diretto riporto del Direttore.

In relazione a quanto precede, l'organizzazione dell'Ente risulta così articolata:

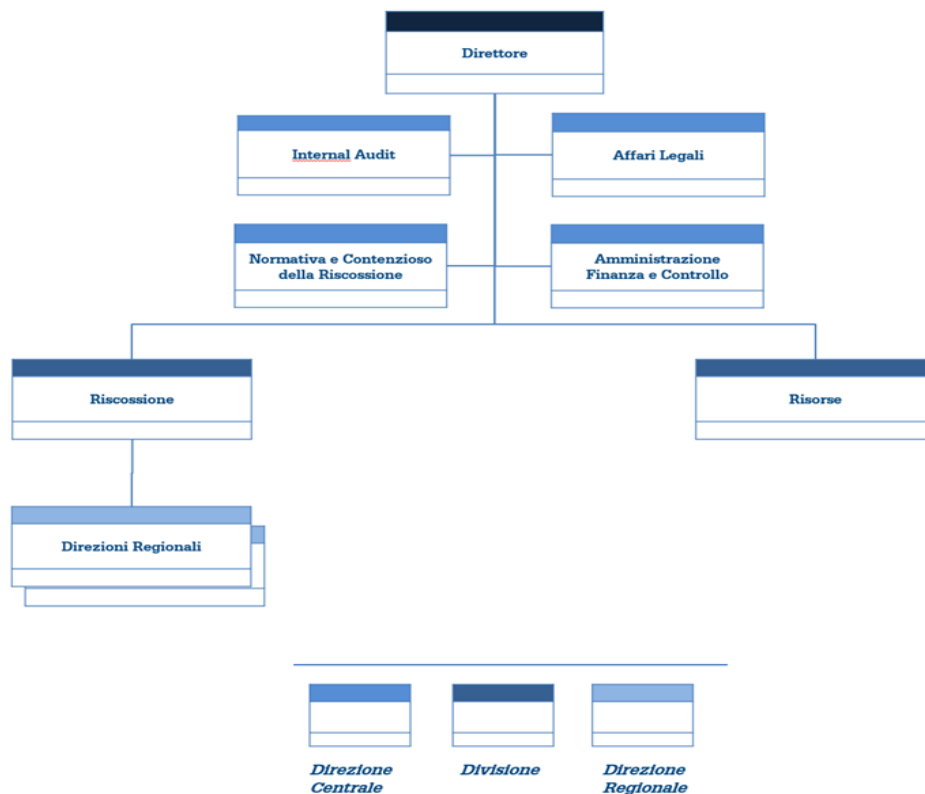
- strutture centrali (2 Divisioni e 4 Direzioni centrali), con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, nonché di erogazione di servizi gestionali-operativi accentrati sia di *corporate* che di riscossione;
- strutture regionali, costituite dalle Direzioni regionali, all'interno delle quali sono presenti le Aree territoriali, con funzioni rispondenti ad una logica geografico-territoriale, di gestione e coordinamento delle relative attività operative correlate alla riscossione.

Infine, in data 21 novembre 2024, sempre ai fini di una progressiva uniformità operativa tra i due Enti, sono state deliberate dal Comitato di gestione alcune proposte di modifica del regolamento di contabilità, finalizzate all'armonizzazione testuale dei documenti. La modifica è stata resa operativa in data 19 dicembre 2024 con l'approvazione, ai sensi dell'art. 1, c. 5-ter, del d.l. n. 193 del 2016, da parte dell'amministrazione vigilante Agenzia delle entrate.

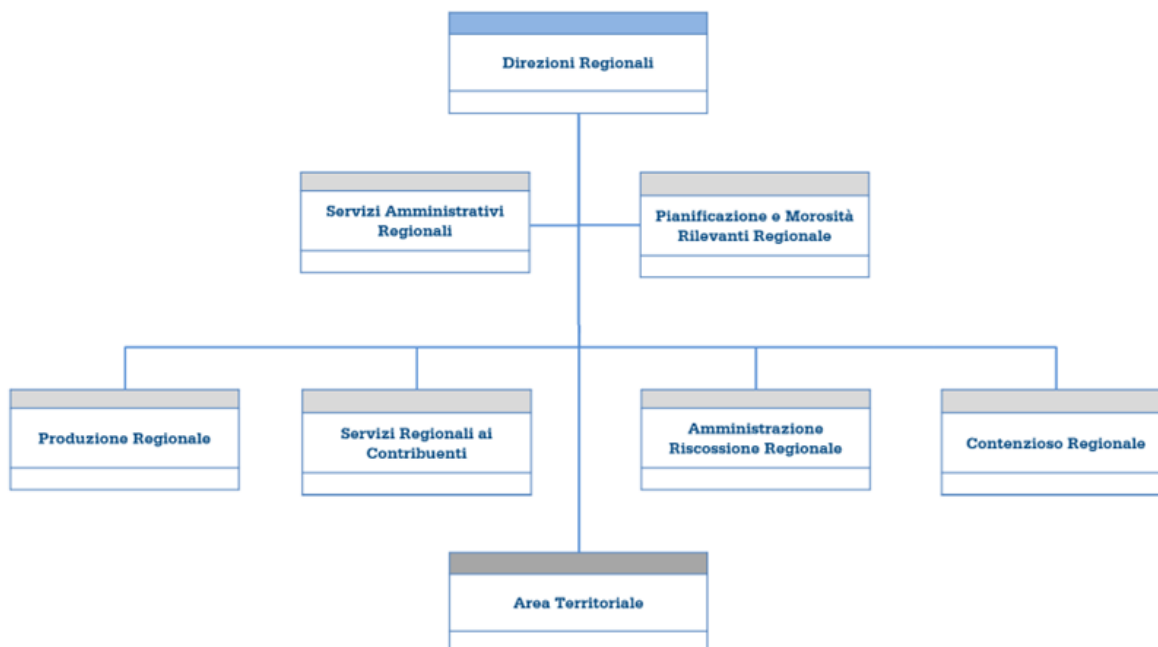
Ai fini della presente relazione, di seguito si rappresenta la struttura organizzativa dell'Ente in vigore al 31 dicembre 2024.

Grafico 1 - Assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2024

Strutture centrali



Strutture regionali



Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

2. GLI ORGANI

Premesso che dal 1° gennaio 2022, l'art. 1, comma 3, del d.l. n. 193 del 2016, così come modificato dall'art. 1, comma 14, lett. a) e b), della l. n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022), ha sostituito, come organo dell'Ente, la figura del Presidente con quella del Direttore, sempre coincidente con il Direttore dell'Agenzia delle entrate, l'art. 4 dello statuto vigente approvato con d.m. 11 luglio 2022 e aggiornato con delibera del Comitato di gestione del 23 marzo 2023 (approvata dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota dell'11 aprile 2023) e con delibera del Comitato di gestione del 30 maggio 2025 (approvata dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 20 giugno 2025) indica i seguenti organi:

- il Direttore;
- il Comitato di gestione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Direttore

Il Direttore, che presiede il Comitato di gestione, è il Direttore dell'Agenzia delle entrate (art. 5 dello statuto), nominato con d.p.r. ai sensi dell'art. 67 del d.lgs. n. 300 del 1999. Nel caso di assenza dal servizio, di impedimento temporaneo o di cessazione a qualunque titolo dell'incarico, le funzioni sono svolte dal dirigente di vertice di cui all'art. 6, comma 2, dello statuto dell'Agenzia delle entrate. Il Direttore rappresenta l'Agenzia e la dirige, emanando tutti i provvedimenti che non siano attribuiti, in base alle norme del decreto-legge n. 193 del 2016 o dello statuto, ad altri organi.

Il Direttore dell'Agenzia delle entrate, in carica nell'esercizio in esame, è stato nominato con d.p.r. del 31 gennaio 2020 e confermato con d.p.r. del 18 maggio 2021, ai sensi dell'art. 19, c. 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e da ultimo con d.p.r. del 13 gennaio 2023, per un ulteriore triennio. Il suddetto Direttore ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 1° gennaio 2025 e, a decorrere da tale data, le relative funzioni sono state svolte, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dello statuto, dal Direttore vicario di Agenzia delle entrate, fino al 12 gennaio 2025. Quest'ultimo è stato poi nominato Direttore dell'Agenzia con d.p.r. del 13 gennaio 2025, fino al 12 gennaio 2026; tale incarico è stato successivamente rinnovato, per la durata di tre anni, a decorrere dal 13 gennaio 2026, con d.p.r. del 29 dicembre 2025.

Comitato di gestione

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, il Comitato di gestione è composto, *ex art.* 1, comma 4, del d.l. n. 193 del 2016, dal Direttore dell'Ente che lo presiede e da due componenti nominati dall'Agenzia delle entrate tra i propri dirigenti.

I due componenti del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. Gli stessi, comunque, decadono in caso di cessazione dall'incarico di dirigente dell'Agenzia delle entrate. Nell'ipotesi di sostituzione, il nuovo componente resta in carica fino alla scadenza del Comitato di gestione. Ai componenti del Comitato di gestione, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, del d.l. n. 193 del 2016 e confermato successivamente anche dalla nuova formulazione introdotta dalla legge di bilancio 2022, non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese.

Nel corso del 2024 i due componenti in carica erano stati nominati con delibere del Comitato di gestione n. 7 del 24 gennaio 2022⁸ e n. 66 del 28 dicembre 2023, per la prevista durata triennale.

Collegio revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio dei revisori è scelto tra i magistrati della Corte dei conti, mentre i componenti, nonché i relativi supplenti, sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze e sono scelti tra persone iscritte nel Registro dei revisori legali, fatto salvo quanto disposto all'art. 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; durano in carica tre esercizi e possono essere confermati una volta sola. Nell'esercizio in esame ha operato il Collegio dei revisori nominato con d.m. del 22 aprile 2022. Giunto a scadenza il 22 aprile 2025, lo stesso ha continuato ad operare in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, fino al 5 giugno 2025.

Successivamente l'organo è stato ricostituito con delibera dell'Agenzia delle entrate n. 33 del 19 giugno 2025.

I compensi annui lordi del Collegio, stabiliti con d.m. del Ministro dell'economia e delle

⁸ Allo stato attuale, l'incarico di tale componente, in scadenza al 23 gennaio 2025, è stato rinnovato per ulteriori tre anni (delibera n. 70 del 29 novembre 2024).

finanze del 13 aprile 2018⁹, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, cui si aggiunge il rimborso delle spese effettivamente sostenute, sono i seguenti:

- euro 40.500 a favore del Presidente del Collegio dei revisori;
- euro 27.000 a favore di ciascun membro.

Il Comitato di gestione con delibera del 4 marzo 2025, ha rideterminato tali importi¹⁰, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 agosto 2022, n. 143, emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Allo stato attuale non risulta ancora concluso l'iter di condivisione tra Agenzia delle entrate e le competenti strutture del Mef previsto dall'art. 7, comma 6, dello statuto dell'Ente.

Per un'ampia trattazione delle attribuzioni e dei compiti svolti dagli organi, si rinvia a quanto già riferito.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nell'esercizio in esame, posto a confronto con il 2023.

Tabella 1 - Numero sedute

Organi	2023	2024
Comitato di gestione	14	11
Collegio dei revisori dei conti	8	9

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue mostra le spese sostenute per gli organi sociali nell'esercizio in esame e a fini comparativi, nell'esercizio precedente, comprensive dei compensi, delle indennità di carica e del rimborso spese. I dati esposti sono in linea con quelli spettanti.

Tabella 2 - Spesa

Organi	2023	2024
Comitato di gestione	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	40.500	40.500
Componenti del Collegio dei revisori dei conti*	54.000	54.000
Totale	94.500	94.500

* Nel biennio 2023-2024 non sono presenti rimborsi spese.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

⁹ Gli importi fissati dal decreto ministeriale *de quo* sono comprensivi dei compensi relativi all'incarico di revisore dei conti ed organismo di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

¹⁰ In particolare, come si evince dalla citata delibera, i compensi complessivi, così come rideterminati, sono pari a euro 69.600 (euro 26.100 per il Presidente ed euro 43.500 per i due componenti) per il Collegio dei revisori, e a euro 24.360 (euro 9.135 per il Presidente ed euro 15.225 per i due componenti) per l'OdV, e risultano inferiori del 26 per cento rispetto a quanto previsto nel precedente d.m. del 2018 (che prevedeva compensi per complessivi euro 94.500 per il Collegio dei revisori e per complessivi euro 33.075 per l'OdV).

3. IL PERSONALE

Come riferito in precedenza, a decorrere dal 1° luglio 2017, il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo Ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata. Successivamente, l'Ente, in applicazione dell'articolo 76 del d.l. n. 73 del 2021, ha esteso il proprio perimetro operativo a tutto il territorio nazionale con la creazione della direzione regionale Sicilia e, dal 1° ottobre 2021, il personale in organico a Riscossione Sicilia Spa è passato alle dipendenze di Agenzia delle entrate-Riscossione. Infine, al 31 dicembre 2023, si è perfezionato il trasferimento di 162 unità presso la società Sogei Spa, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT, a far data dal 1° gennaio 2024.

Per quanto riguarda la consistenza del personale, l'Ente dichiara, altresì, che il 22 luglio 2024 è stato sottoscritto un contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 36 mesi, con inquadramento dirigenziale, risoltosi il 16 marzo 2025 per dimissioni volontarie.

Nel corso del 2024 è stata avviata la selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di 470 addetti alla riscossione, le cui procedure sono state concluse nel 2025 con un primo contingente di n. 291 assunzioni decorrenti dal 1° dicembre 2025; non sono stati conferiti incarichi di consulenza a soggetti esterni (ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a, del d.l. n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020).

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2024, operando un confronto con il 2023.

Tabella 3 - Consistenza del personale

ORGANICO	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2024	Variazioni
Dirigenti	61	56	-5
Quadri direttivi III e IV	567	539	-28
Quadri direttivi I e II	782	724	-58
Aree professionali	6.075	5.736	-339
Livello unico	1	1	0
Totale	7.486	7.056	-430

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano una contrazione del personale pari a complessive 430 unità (-5,7 per cento). Tale decremento di risorse è in parte attribuibile alle uscite del personale, a partire dal

1° gennaio 2024, a seguito del trasferimento del ramo d'azienda IT a Sogei (162 unità) e per la quota residuale a uscite per quiescenza, decesso, dimissioni volontarie e licenziamento.

In merito alla disciplina di riferimento, sono attualmente in vigore:

- il Ccnl ed il contratto integrativo aziendale per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali (dalla prima alla terza) dipendenti di Agenzia delle entrate-Riscossione e di Equitalia-Giustizia Spa, sottoscritti il 15 luglio 2022, che decorrono dal 1° gennaio 2022, con previsione di scadenza al 31 dicembre 2024;
- il Ccnl per i dirigenti, sottoscritto il 12 luglio 2021.

Si espone di seguito il costo per il personale sostenuto dall'Ente nel periodo di esercizio in esame e, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 4 - Costo del personale

	<i>(dati in mgl)</i>		
	2023	2024	Var. ass.
Salari e stipendi	351.352	337.984	-13.368
Oneri sociali	127.966	123.433	-4.533
Trattamento di fine rapporto	1.660	1.392	-268
Trattamento di quiescenza e simili	6.684	6.355	-329
Altri costi del personale	17.106	17.741	635
Totale	504.768	486.905	-17.863

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I costi per il personale sostenuti nel 2024 sono pari a 486,905 mln e ricomprendono principalmente le retribuzioni e le parti variabili connesse, tra cui l'adeguamento degli oneri per premi maturati e degli oneri sociali maturati sulle stesse competenze. L'Agenzia dichiara che, in attuazione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono stati obbligatoriamente fruiti e non hanno dato luogo alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La variazione in decremento del 3,5 per cento (-17,863 mln in termini assoluti) è dovuta alla diminuzione del personale registrata nel 2024 per le motivazioni già espone, che ha assorbito gli aumenti tabellari delle retribuzioni previsti dal rinnovo del Ccnl sottoscritto il 15 luglio 2022.

La tabella che segue illustra l'ammontare dei premi distribuiti al personale, dirigente e non dirigente, con riferimento all'attività svolta nell'anno 2024 e, a fini comparativi, nell'anno 2023. In particolare, in merito all'esercizio in esame, l'erogazione degli emolumenti accessori è stata

effettuata con le retribuzioni di giugno 2025 a seguito dell'attività di verifica e consuntivazione del livello di conseguimento di ciascun obiettivo assegnato effettuato dal Comitato di valutazione e relativa autorizzazione del Direttore in data 3 giugno 2025¹¹.

Tabella 5 - Premi erogati al personale

Personale	Tipologia di premio	Importi 2023	Importi 2024	Var. ass.
Dirigenti	<i>Management By Objectives (Mbo)*</i>	988.513	1.000.212	11.699
non Dirigenti	Sistema incentivante (S.I./Mbo) **	5.416.710	5.141.047	-275.663
	Premio aziendale di produttività (Vap)***	18.065.509	17.055.152	-1.010.357
Totale		24.470.732	23.196.411	-1.274.321

* L'Mbo (*Management by Objectives*) rappresenta il sistema di assegnazione degli obiettivi annuali individuali, il cui livello di conseguimento è correlato all'erogazione della parte variabile di retribuzione del dirigente.

** Il Sistema incentivante è rivolto a tutta la popolazione aziendale non appartenente alla categoria dei dirigenti. Correla il livello di conseguimento di specifici obiettivi annuali all'erogazione dei premi individuali.

*** Il Vap (premio aziendale) è un istituto previsto contrattualmente dall'art. 43 del Ccnl del 28 marzo 2018 ed è rivolto a tutta la popolazione aziendale ad eccezione della categoria dei dirigenti. Viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale ed è correlato al conseguimento di obiettivi aziendali relativi ad incrementi della produttività del lavoro e al miglioramento dei risultati economici dell'azienda.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

3.1. L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno

Le funzioni di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 sono svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Il sistema di controllo interno si articola in:

- controlli di primo livello svolti dalle singole strutture organizzative in relazione alle attribuzioni assegnate che si concretizzano in controlli di tipo gerarchico, di tipo informatico e di *back office*;
- controlli di secondo livello svolti dalle strutture di governo, indirizzo e controllo nonché da tutti i responsabili di struttura;
- revisione interna che valuta e monitora in maniera sistematica l'efficacia dell'attività svolta dalla direzione centrale *Internal Audit*, articolata in un settore *Audit operativo e compliance* e in un ufficio *Risk Management e Audit ICT*. Nella direzione è inoltre ricompreso il settore Protezione dati e qualità.

Le attività effettuate nell'esercizio in esame hanno riguardato principalmente il proseguimento degli interventi previsti dai precedenti piani di *audit*, tra cui un *audit* di processo svolto in

¹¹ Come precisato dall'Ente, i premi erogati al personale vengono rilevati nella voce di conto economico "costi per il personale nell'esercizio di maturazione", in particolare nelle voci di dettaglio "salari e stipendi" e "oneri sociali" (per la parte relativa agli oneri previdenziali di competenza). Tale voce include le competenze maturate nell'anno, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili, che ricomprendono anche i suddetti premi, e dagli oneri sociali.

sinergia con le strutture di *audit* dell'Agazia delle entrate, al fine di identificare eventuali punti di miglioramento nelle procedure adottate da entrambe le Agenzie.

Si rileva che alla formazione dei suddetti piani concorrono le evidenze emerse nei piani triennali di prevenzione della corruzione che contengono l'analisi dei rischi di tipo corruttivo, gli elementi emersi durante le attività di *fraud audit* e le segnalazioni ricevute nell'ambito dell'attività di supporto che la direzione centrale *Internal Audit* svolge per conto del Mef, quale Ministero vigilante.

In particolare, nell'esercizio in esame, sono stati effettuati circa settanta interventi di verifica presso gli sportelli, inclusa la Sicilia, e sono proseguiti alcuni interventi iniziati negli anni precedenti.

3.2. Piano per la prevenzione della corruzione e attuazione degli obblighi di trasparenza

L'Agazia delle entrate-Riscossione, per la sua natura giuridica di ente pubblico economico, rientra tra i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ed è quindi soggetto all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) di Agazia delle entrate-Riscossione è stato nominato dal Commissario straordinario per l'avvio dell'Ente, con determinazione n. 14 del 29 giugno 2017.

Il Rpct svolge stabilmente, nell'ambito delle funzioni istituzionalmente assegnate (art. 43 del d.lgs. n. 33 del 2013), l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di riferimento, verificando periodicamente la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Con delibera del 24 gennaio 2024, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Comitato di gestione di Agazia delle entrate-Riscossione ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) 2024-2026.

Il Ptpct è stato predisposto tenendo conto sia delle indicazioni derivanti dal Piano nazionale anticorruzione (Pna) 2019 e successivi aggiornamenti sia delle indicazioni contenute nel *Vademecum* di esemplificazione e orientamento dell'Anac.

I Piani adottati dall'Ente e le relazioni annuali redatte dal Rpct sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione".

In base alle indicazioni fornite dall'Anac, l'organismo di vigilanza dell'Ente, il 3 luglio 2024, ha rilasciato i documenti di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 sulla base delle indicazioni contenute nell'atto del Presidente dell'Anac del 1° giugno 2024, poi ratificato con delibera Anac n. 270/2024. I suddetti documenti sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente - Controlli e rilievi sull'amministrazione - Organo di controllo che svolge le funzioni di Oiv".

Negli ultimi mesi del 2024, inoltre, sono state svolte le attività propedeutiche all'aggiornamento del Ptpct 2024-2026. In particolare, ai fini di un progressivo miglioramento della gestione del rischio corruzione, è stata effettuata un'attività di revisione del livello di rischio per ciascun processo ritenuto sensibile sulla base di rischi potenziali identificati nel Ptpct 2023-2025.

Relativamente alle segnalazioni di violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali (c.d. *whistleblowing*), nell'ambito di un miglioramento continuo dei sistemi utilizzati, nel 2024 sono avviati i lavori volti a sostituire l'applicativo informatico protetto attualmente utilizzato dall'Ente con una nuova soluzione, disponibile in *opensource*, già adottata dalla stessa Anac. La suddetta attività è svolta, in sinergia con l'Agenzia delle entrate, con la società Sogei Spa, *partner* tecnologico di Agenzia delle entrate-Riscossione e di Agenzia delle entrate.

Infine, nella riunione del 30 gennaio 2025 del Comitato di gestione, il Rpct ha presentato la relazione annuale 2024, redatta ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., che descrive le principali attività in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza svolte dall'Ente nel corso dell'anno 2024.

3.3. Stato di informatizzazione dell'Ente

Agenzia delle entrate-Riscossione nel corso del 2024 ha proseguito con la realizzazione del programma di iniziative di digitalizzazione dei servizi offerti ai cittadini e agli enti creditori. Come già esposto, tale programma persegue, in coerenza con il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, l'obiettivo di indirizzare e sostenere la crescita

digitale, a partire dall'evoluzione dell'offerta di servizi AdeR, così da rispondere al meglio alle mutate esigenze dei cittadini, che sempre più prediligono servizi informativi e dispositivi in modalità *"anytime, anywhere and any device"*.

In tale quadro sono di seguito descritte le iniziative realizzate nel corso del 2024.

Miglioramento della fruibilità dei servizi digitali in favore di cittadini, imprese e intermediari

Le iniziative progettuali afferenti a questo ambito sono orientate al costante miglioramento della relazione con il contribuente e con gli enti creditori attraverso una strategia che favorisca la semplificazione, l'accessibilità dei servizi e l'efficienza degli strumenti utilizzati.

In particolare, un importante impatto hanno avuto le nuove disposizioni in materia di rateizzazioni contenute nel capo II del d.lgs. 29 luglio 2024, n. 110 che hanno determinato la necessità di dare avvio ad una serie di interventi finalizzati all'attuazione, a partire dal 1° gennaio 2025, delle nuove previsioni normative. In tema di evoluzione dei servizi per la gestione delle rateizzazioni gli interventi sui quali sono state avviate le attività progettuali riguardano:

- la rivisitazione del servizio *web* "rateizza adesso", erogato nell'area riservata del sito di AdeR, per consentire al contribuente, anche per il tramite di un intermediario, di richiedere, sulla base di una semplice dichiarazione di temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria, ed ottenere la rateizzazione per debiti fino a euro 120.000 fino ad un massimo di 84 rate (in luogo dell'attuale numero massimo di 72 rate);
- con riferimento all'attuazione della c.d. rottamazione-*quater*, la previsione dell'invio di specifici messaggi di avviso in prossimità delle scadenze delle rate del piano agevolativo, favorendo, in tal modo, l'adempimento da parte dei contribuenti, nonché il presidio puntuale delle revoche dei piani agevolativi con la conseguente inefficacia dei benefici della misura agevolativa nei casi di mancato/insufficiente/tardivo versamento di una rata del piano stesso;
- per quanto attiene alle precedenti rottamazioni e alla misura agevolativa del saldo e stralcio (art. 1, commi 184-198, della l. n. 145 del 2018), l'orientamento degli interventi avviati nel corso dell'anno ad assicurare, entro il 31 dicembre 2024 ed in coerenza con le previsioni normative di riferimento, la rendicontazione verso gli enti creditori delle posizioni integralmente definite per effetto delle predette misure agevolative.

Evoluzione dei servizi di sportello

È stata completata l'integrazione tra il servizio "sportello online" (servizio che consente ai cittadini di relazionarsi in tempo reale con gli operatori di Agenzia delle entrate-Riscossione per chiedere assistenza in modo semplice e veloce da PC, *smartphone* o *tablet*, potendo svolgere le stesse operazioni disponibili allo sportello fisico) e l'applicativo "scrivania di sportello" (sistema attraverso il quale l'operatore di sportello, tramite un unico cruscotto, può accedere a diverse funzionalità e servizi) riducendo, in tal modo, le attività manuali degli operatori di sportello e, al contempo, evitando la possibile incongruenza sugli esiti degli appuntamenti tra i due sistemi.

Con riguardo all'applicativo "scrivania di sportello" è stato, altresì, realizzato un intervento volto ad efficientare il processo di lavorazione delle richieste avanzate dai contribuenti e relative alle "situazioni debitorie analitiche" consentendo agli operatori, tramite una nuova funzionalità di "stampa complessiva", la produzione di tutti gli elaborati dei documenti da saldare intestati ad un determinato contribuente.

Relativamente al servizio di prenotazione degli appuntamenti ("prenota ticket"), agli sportelli (sia sportelli territoriali che sportelli *on-line*), con l'obiettivo di efficientarne l'utilizzo e le finalità, è stato introdotto l'obbligo di indicare già in fase di prenotazione il codice fiscale della persona che si recherà all'appuntamento e, nel caso la richiesta di appuntamento sia presentata per conto di altro soggetto, anche quello del contribuente per cui si richiede il servizio; ciò consente agli operatori di sportello, anche nei casi di appuntamenti in rappresentanza di altro soggetto, di poter effettuare l'analisi preventiva del contribuente per il quale è stato effettivamente richiesto l'appuntamento (indipendentemente dal soggetto che si presenterà all'appuntamento).

Sempre in tema di servizio di prenotazione degli appuntamenti agli sportelli, è stata introdotta la possibilità di accedere al servizio di prenotazione di AdeR, tramite il sistema di prenotazione di Agenzia delle entrate (e viceversa).

Implementazione dell'Area Servizi contribuenti ed enti

Sono stati apportati degli adeguamenti al *format* relativo all'"estratto ruolo" utilizzato per evadere le richieste presentate dai contribuenti agli sportelli, tramite *contact-center* o pervenuti tramite *e-mail* al servizio "invia una mail al servizio contribuenti" con l'indicazione, in base alle

previsioni normative contenute nell'art. 12 del già citato d.lgs. n. 110 del 2024, delle nuove disposizioni in materia di impugnazione, così come l'avvio degli interventi finalizzati a tragguardare il rilascio del nuovo *format* relativo alla "situazione debitoria", già in uso alle strutture regionali/territoriali, anche in modalità *self-service* tramite l'apposito servizio nell'Area riservata del portale (con l'obiettivo, pertanto, di sostituire l'elaborato attualmente in uso).

Ulteriori interventi hanno altresì riguardato l'avvio, tramite il sito di Agenzia delle entrate-Riscossione, di una nuova campagna di "*customer satisfaction*" rivolta ai contribuenti, con l'obiettivo di misurare la soddisfazione rispetto ai servizi digitali erogati.

Tra gli interventi realizzati vanno, inoltre, annoverati i puntuali aggiornamenti delle informazioni pubblicate sul sito ovvero nelle pagine dei relativi servizi *web*, al fine di renderle coerenti con gli aggiornamenti normativi tempo per tempo intervenuti (a titolo esemplificativo, quelli afferenti al differimento del pagamento della rata della definizione agevolata, originariamente in scadenza il 31 luglio 2024, fino al 15 settembre 2024, oppure quelle afferenti all'introduzione, per effetto dell'art. 15 del d.lgs. n. 110 del 2024, dell'informativa da inviare ai coobbligati in via sussidiaria per dare loro notizia degli estremi del piano di rateizzazione concesso al debitore principale).

Evoluzione dei servizi di pagamento

In particolare:

- con riferimento ai pagamenti tramite pagoPA, è stata completata la migrazione della piattaforma di Agenzia delle entrate-Riscossione in quella di Sogei, assicurando, così, il continuo allineamento dei servizi di pagamento agli *standard* tecnologici dell'infrastruttura nazionale dei pagamenti e alle innovazioni di servizio che nel tempo verranno introdotte sulla piattaforma PagoPA;
- relativamente, invece, all'evoluzione del sistema di pagamento tramite addebito in conto corrente (SDD - *SEPA Direct Debit*), ossia, quello che consente ai cittadini di richiedere l'attivazione/revoca degli addebiti tramite area riservata del sito *web*, sono stati realizzati gli interventi volti ad estendere gli automatismi, già implementati per i piani di definizione agevolata, ai piani di rateizzazione, efficientando, in tal modo, la lavorazione delle richieste; sono state introdotte alcune evoluzioni migliorative volte ad ottimizzare

anche le fasi di estrazione dei flussi relativi agli addebiti da effettuare, ovvero, a modulare i messaggi di riscontro, ad esito dalla richiesta inserita, in relazione alla specifica tipologia di piano per il quale si chiede l'addebito;

- sono state avviate una serie di attività volte ad effettuare i servizi di avviso tramite l'app IO in modo da superare le attuali modalità di messaggistica/avviso che prevedono la necessità per il contribuente di richiedere ad AdeR l'attivazione dello specifico servizio; in tal senso sono stati già realizzati i primi interventi di modifica della navigazione e dei testi relativi al servizio SeMiScordo presenti in area riservata per facilitare il prossimo superamento di tale servizio.

Implementazione livelli di sicurezza informatica

L'Ente, nel corso del 2024, in ossequio della normativa vigente che ha introdotto un quadro organico e dettagliato di misure destinate a rafforzare la sicurezza informatica su tutto il territorio nazionale e a livello europeo, ha svolto le seguenti attività:

- nomina del referente per la cybersicurezza dell'AdeR (ex art. 1, comma 2, della l. 28 giugno 2024, n. 90 che reca "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici") e del Punto di Contatto dell'Ente per l'Agenzia per la cybersicurezza Nazionale (art. 7 comma 1, lettera c, del d.lgs. del 4 settembre 2024, n. 138, entrato in vigore il 16 ottobre 2024, che recepisce la Direttiva Ue 2022/2555, relativa a misure per un elevato livello comune di cibersicurezza nell'Unione europea). Tali figure sono state individuate nel responsabile della Direzione tecnologie e innovazione di AdeR;
- *audit* di terze parti: sorveglianza per il mantenimento della certificazione ISO 27001 con l'organismo di certificazione (*United Registrar Of Systems Italia*), per il campo di applicazione "Servizi IT e processi di gestione del *Data Center in cloud IaaS*";
- *audit* SGSI in ambito IT AdeR (PC, sistemi periferici e reti), riguardanti la "Gestione delle Configurazioni" e la "Protezione dal *Malware*";
- misurazione e monitoraggio degli aspetti più rilevanti in tema di sicurezza delle informazioni (ovvero accessi logici, accessi fisici, *backup*, eventi di sicurezza e *awareness*);
- pubblicazione sulla *intranet* dell'Ente, nella sezione dedicata alla *cybersecurity awareness*, dei *cyber security journal* sugli argomenti rilevanti, di dominio comune, in tema di *awareness in cyber security*;

- erogazione di 4 campagne di *ethical phishing* verso altrettanti *set* campionati di utenti di AdeR, per valutare la sensibilità e la consapevolezza acquisita per affrontare nel modo corretto le minacce legate al fenomeno del *phishing*;
- pubblicazione sulla *intranet* dell'Ente della nuova versione del disciplinare di AdeR per l'utilizzo degli strumenti elettronici e per l'accesso ai dati.

Infine, in tema di attività operative in ambito *cyber security*, nel 2024 sono stati effettuati interventi sulle *policy* di accesso ed uso delle risorse logiche e fisiche messe a disposizione degli utenti finali quali, *laptop*, cellulari, servizi di accesso alle risorse di rete, servizi di navigazione su *internet* e applicazioni *desktop*.

3.4. Adempimenti in tema di *privacy*

In riferimento alle esigenze e alle prescrizioni derivanti dall'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali, in specie derivanti dal rispetto delle disposizioni del Regolamento Ue del 27 aprile 2016, n. 679 (di seguito anche "Gdpr") e della normativa nazionale applicabile, Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato e gestisce uno specifico sistema di gestione per la protezione dei dati, oggetto di periodico aggiornamento.

Il suddetto sistema costituisce un insieme di regole, ruoli, processi, procedure specifiche e controlli in materia di protezione dei dati personali delle persone fisiche, attraverso il quale l'Ente, in qualità di titolare del trattamento dei dati, riferisce che pianifica, realizza, monitora e migliora le modalità, le garanzie e i limiti ai trattamenti dei dati personali che effettua per il conseguimento delle finalità istituzionali della riscossione nazionale che le sono affidate dalla normativa di settore.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, in particolare:

- ha provveduto, sin dal 2018, alla designazione del Responsabile della protezione dei dati prevista dall'art. 37 del Gdpr;
- ha predisposto il registro dei trattamenti, in conformità all'art. 30 del Gdpr, curandone il continuo aggiornamento;
- realizza le valutazioni d'impatto sulla protezione dati (Dpia), ai sensi dell'art. 35 del Gdpr unitamente alle analisi del rischio previste per gli applicativi informatici a supporto dei trattamenti effettuati;

- gestisce, in funzione della specifica procedura per la gestione dei diritti degli interessati, i riscontri richiesti dai cittadini ai sensi degli articoli 15-22 Gdpr;
- gestisce, sulla base della specifica procedura interna di gestione dei *data breach*, gli eventi relativi alle violazioni dei dati personali nel rispetto delle previsioni degli articoli 33 e 34 del Gdpr;
- pianifica e gestisce, attraverso il *partner* tecnologico Sogei, il rafforzamento delle misure di sicurezza a protezione dei dati personali (procedure per la cifratura, misure specifiche per la conservazione dei dati come minimizzazione, limitazione e riservatezza) in conformità all'art. 32 del Gdpr;
- eroga periodicamente formazione ai dipendenti per i temi relativi alla protezione dei dati personali mediante la piattaforma *e-learning* dell'Ente;
- gestisce l'aggiornamento delle informative ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 14 del Regolamento Ue n. 2016/679.

Infine, con cadenza periodica l'Ente procede all'aggiornamento del "sistema di gestione per la protezione dei dati personali" la cui ultima revisione è stata realizzata a seguito della cessione del ramo d'azienda ICT al *partner* tecnologico Sogei Spa.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1. L'attività di riscossione: riferimenti normativi

L'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di reiterate revisioni, dichiaratamente in nome di una "tregua fiscale" e di un fisco più amichevole, ferma comunque l'attenzione del legislatore a migliorare la flessibilità delle procedure ed i risultati della riscossione, stimolando nel possibile la propensione su base volontaria dei contribuenti. Nel contesto si ascrivono le plurime disposizioni legislative recanti misure di sostegno e incentivazione fiscale, quali le diverse edizioni di rottamazione e di definizione agevolata, rateizzazioni, sospensioni, proroghe dei debiti fiscali, in sé destinate ad incidere sull'andamento e sui risultati della riscossione dei debiti contributivi, perciò suscettibili di influire sui dati dimensionali delle entrate fiscali, modificandone gli andamenti, nonché sull'entità delle risorse derivanti dalle procedure di riscossione coattiva.

In tale ottica in particolare, sono state previste diverse misure, quali la rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica amministrazione. A decorrere dal 2020, sono stati emanati numerosi provvedimenti legislativi per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, ove sono contenute ulteriori misure che hanno prodotto importanti riflessi sull'attività di riscossione. Si è già diffusamente trattato di tutti gli interventi normativi adottati in tali ambiti.

In questa sede si evidenziano, soltanto, gli ultimi provvedimenti adottati a decorrere da fine dicembre 2021 che hanno avuto un riflesso sugli incassi dei ruoli per gli esercizi 2023 e 2024, e quelli adottati sino all'attualità:

- la l. n. 234 del 2021 (c.d. legge di bilancio 2022) ha previsto importanti novità in materia di riscossione. In particolare, oltre al citato cambiamento nella *governance* dell'Ente e nel sistema di controllo e alla modifica del sistema di remunerazione del servizio nazionale di riscossione, per la cui trattazione si rinvia ai rispettivi paragrafi del presente referto, si prevedeva l'estensione a 180 giorni del termine per pagare le cartelle notificate fino al 31 marzo 2022;

- il decreto-legge 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto milleproroghe), convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha previsto importanti novità in materia di rateizzazione e precisamente: i contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione (8 marzo 2020), potevano presentare una nuova richiesta di dilazione entro il 30 aprile 2022, senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento; per i nuovi provvedimenti di accoglimento delle richieste di rateizzazione, la decadenza dai piani viene determinata nel caso di mancato pagamento di cinque rate anche non consecutive (ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973);
- la legge 28 marzo 2022, n. 25, legge di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. decreto sostegni-ter), ha previsto la riammissione ai benefici della rottamazione-ter per i contribuenti che non hanno corrisposto, entro lo scorso 9 dicembre 2021, le rate in scadenza negli anni 2020 e 2021, fissando nuovi termini per il pagamento. Inoltre, la stessa legge, ha stabilito che, per le rate in scadenza nell'anno 2022, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2022;
- la l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) ha stabilito ulteriori importanti novità in materia di riscossione. In particolare, la disposizione normativa:
 - o introduce una nuova definizione agevolata (c.d. rottamazione-*quater*) per i debiti contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, prevedendo la facoltà, entro il 30 aprile 2023, per il contribuente, di estinguere i debiti iscritti a ruolo senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e sanzioni, interessi di mora, nonché del c.d. aggio;
 - o prevede l'annullamento automatico (c.d. stralcio), alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'agente della riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro;
 - o prevede l'annullamento automatico (c.d. stralcio), alla data del 31 marzo 2023, per i carichi affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, di importo residuo fino a mille euro, anche se, diversamente da

quanto previsto per l'annullamento dei carichi affidati dalle suddette amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, restano dovute le somme residue riferite alla quota capitale. Inoltre, i citati enti possono esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale (e quindi evitare l'annullamento anche delle somme dovute a titolo di sanzioni e di interessi) adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento, nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, da pubblicare sul proprio sito istituzionale e da trasmettere all'agente della riscossione, sempre entro la stessa data. Trattasi, tuttavia, di applicazione di una misura che merita di essere attentamente valutata sotto il profilo delle necessarie coperture finanziarie dei crediti previdenziali da radiare e delle loro probabili ripercussioni, in chiave prospettica, sull'equilibrio contributivo e, in ultima analisi, di bilancio degli enti medesimi;

- o prevede il trasferimento, entro il 31 dicembre 2023, da Agenzia delle entrate-Riscossione a Sogei Spa delle attività relative all'esercizio dei sistemi ICT, *demand & delivery* riscossione enti e contribuenti, *demand & delivery* servizi corporate, mediante cessione del ramo di azienda individuato con successivo decreto e con gli effetti di cui all'articolo 2112 c.c., per un corrispettivo pari al valore patrimoniale del predetto ramo alla data di perfezionamento dell'operazione. Il Ministero dell'economia e delle finanze con il decreto 4 ottobre 2023 ha definito le modalità applicative di tale cessione. In particolare, nell'allegato 1 al decreto è più specificamente descritto quali sono le attività che rientrano nel ramo d'azienda oggetto della cessione; con l'allegato 2, invece, sono definite le unità del personale in servizio presso l'Agenzia delle entrate-Riscossione interessate dal passaggio di proprietà. Come già evidenziato, a seguito del perfezionamento di tale cessione, avvenuto con atto notarile del 20 dicembre 2023, Sogei è subentrata nel complesso di tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali inerenti al ramo acquisito, a decorrere dal 31 dicembre 2023;
- il decreto-legge n. 51 del 10 maggio 2023 ha stabilito il differimento al 30 giugno 2023 del termine per la presentazione della domanda di adesione alla definizione agevolata (c.d. *rottamazione-quater*); conseguentemente, è stato differito al 30 settembre 2023 il termine entro il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione è tenuta a trasmettere ai contribuenti la comunicazione delle somme dovute per il perfezionamento della definizione agevolata; la

- scadenza per il pagamento della prima o unica rata (originariamente fissata al 31 luglio 2023) è stata differita al 31 ottobre 2023. In caso di pagamento rateale, per la seconda rata si è prevista la scadenza del 30 novembre e, per le restanti rate, si sono previste le scadenze del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024;
- l'articolo 4-*bis* della legge n. 191 del 15 dicembre 2023, che ha convertito con modificazioni, il decreto-legge n. 145 del 18 ottobre 2023, pur non modificando le date di scadenza originariamente previste nella comunicazione delle somme dovute della definizione agevolata, di cui alla legge n. 197 del 2022 e s.m.i., ha stabilito che i versamenti con scadenza al 31 ottobre 2023 (prima o unica rata) e al 30 novembre 2023 (seconda rata) si considerano tempestivi se effettuati entro il 18 dicembre 2023. Per tale scadenza non sono previsti i 5 giorni di tolleranza. In caso di mancato pagamento o se il pagamento avviene oltre il termine ultimo o per importi parziali, si perderanno i benefici della misura agevolativa e i versamenti effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute;
 - il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023 (il c.d. decreto alluvione) ha previsto interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza alluvionale che si è verificata a partire dal 1° maggio 2023, tra i quali la sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi, nonché dei termini amministrativi rispetto alle aree colpite;
 - l'art. 1, comma 100, della l. n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024) ha introdotto un nuovo articolo - ossia l'art. 75-*ter* - da inserire all'interno del d.p.r. n. 602 del 1973, ai sensi del quale, in coerenza con le previsioni dell'articolo 18 della l. n. 111 del 2023, *"al fine di assicurare la massima efficienza dell'attività di riscossione, semplificando e velocizzando la medesima attività, nonché impedendo il pericolo di condotte elusive da parte del debitore, l'agente della riscossione può avvalersi, prima di avviare l'azione di recupero coattivo, di modalità telematiche di cooperazione applicativa e degli strumenti informatici, per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie al predetto fine, da chiunque detenute"*;
 - l'art. 3-*bis* della legge n. 18 del 23 febbraio 2024, che ha convertito con modificazioni il decreto-legge n. 215 del 30 dicembre 2023, ha stabilito il differimento al 15 marzo 2024 dei termini di pagamento previsti per le prime due rate della definizione agevolata, fissate rispettivamente al 31 ottobre 2023 (prima o unica rata) e al 30 novembre 2023 (seconda rata), già differite al 18 dicembre 2023 dalla l. n. 191 del 2023. Lo stesso differimento è

previsto per la terza rata, in scadenza il 28 febbraio 2024. Inoltre, sono prorogate al 15 marzo 2024 anche le prime due rate di cui all'art. 1, c. 232, l. n. 197 del 2022 scadenti, rispettivamente, il 31 gennaio e il 28 febbraio 2024, per le popolazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023 (art. 1, c. 1. d.l. n. 61 del 2023 convertito con l. n. 100 del 2023). Per la scadenza del 15 marzo 2024 sono previsti 5 giorni di tolleranza e, quindi, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 20 marzo 2024;

- l'art. 6 del decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024, pur non modificando le date di scadenza originariamente previste nella comunicazione delle somme dovute della definizione agevolata di cui alla legge n. 197 del 2022 e s.m.i., ha differito al 15 settembre il termine per effettuare il pagamento della quinta rata delle cartelle con scadenza al 31 luglio 2024, senza oneri aggiuntivi e senza perdere i benefici della rottamazione-*quater*;
- il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024, in attuazione dei principi e degli obiettivi fissati dall'articolo 18 della legge delega fiscale (l. 9 agosto 2023, n. 111), introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione, affrontando la problematica della costante crescita del c.d. "magazzino" della riscossione. In particolare, sono stati previsti:
 - o una pianificazione annuale delle attività di Agenzia delle entrate-Riscossione volta ad assicurare al sistema maggiore efficacia ed efficienza, tramite procedure specificate nella convenzione annuale stipulata tra il Mef e l'Agenzia delle entrate a seguito della revisione del sistema di riscossione delle entrate degli enti locali secondo i principi dettati in materia di federalismo fiscale regionale. La suddetta pianificazione è adottata sentita la Conferenza unificata. In particolare, dal 2025 potrà essere applicato il c.d. discarico automatico dei ruoli in base al quale le quote affidate dal 1° gennaio 2025 e non riscosse saranno automaticamente discaricate al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento. Per le quote interessate da fallimento o liquidazione giudiziale o per le quali verrà verificata l'assenza di beni del debitore aggredibili, potrà essere applicato il discarico anticipato con trasmissione della relativa comunicazione all'ente titolare del credito da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. In ogni caso, trascorsi almeno 24 mesi, gli enti creditori potranno chiedere all'agente della riscossione la riconsegna anticipata dei carichi affidati e non riscossi,

ad eccezione di quelli per cui sono in corso procedure esecutive o per i quali è stato predisposto il differimento del discarico. È importante segnalare come il discarico non comporti automaticamente l'estinzione del debito, in quanto l'Ente creditore provvede autonomamente alla riscossione del credito non prescritto, affidandolo in concessione a soggetti iscritti in specifici albi o a società a capitale interamente pubblico o, in specifici casi, riaffidandolo all'agente della riscossione. È prevista altresì la possibilità per l'ente creditore di effettuare la cessione, con trasferimento del rischio, a titolo oneroso a soggetti privati individuati con procedure di gara ad evidenza pubblica. Non potranno essere soggette al discarico automatico e alla reinscrizione a ruolo le risorse proprie tradizionali dell'Ue e le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato, per le quali è stata prevista una disciplina *ad hoc*. Infine, il citato decreto cerca di risolvere anche l'annoso problema della presenza di crediti ormai inesigibili nel magazzino dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, prevedendo l'istituzione di una commissione che dovrà individuare le soluzioni per conseguire il discarico totale o parziale del magazzino dei ruoli secondo un graduale ordine temporale;

- o la modifica delle condizioni di accesso ai piani di rateizzazione e la progressiva estensione del numero massimo di rate concedibili dall'agente della riscossione. In particolare, i contribuenti potranno dichiarare (senza necessità di fornire documentazione) di trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria ed ottenere la possibilità di rateizzare il pagamento delle somme iscritte a ruolo di importo inferiore o pari a euro 120.000 fino ad un massimo di: 84 rate mensili, per le richieste presentate nel 2025 e 2026; 96 rate mensili, per le richieste presentate nel 2027 e 2028; 108 rate mensili, per le richieste presentate dal 1° gennaio 2029. Laddove, invece, il contribuente sia in grado di documentare la situazione di obiettiva difficoltà, sempre per gli importi fino a euro 120.000 potrà beneficiare dei seguenti tempi di rateizzazione: da 85 fino a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate nel 2025 e 2026; da 97 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate nel 2027 e 2028; da 109 fino a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate dal 1° gennaio 2029. Infine, per gli importi superiori a euro 120.000 ed in presenza di documenti che attestino la situazione di obiettiva difficoltà, potrà essere concessa una ripartizione delle somme iscritte a ruolo

fino ad un massimo di 120 rate mensili, indipendentemente dalla data di presentazione della richiesta;

- l'ampliamento della disciplina dell'accertamento esecutivo ad altre specifiche categorie di atti impositivi emessi dall'Agenzia delle entrate, la semplificazione delle procedure amministrative e degli adempimenti connessi all'erogazione dei rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate in presenza di debiti iscritti a ruolo a carico dei beneficiari;
- la legge 21 febbraio 2025, n. 15 di conversione del decreto legge del 27 dicembre 2024, n. 202 (c.d. milleproroghe), ha previsto, limitatamente ai debiti indicati nelle dichiarazioni presentate a suo tempo per aderire alla rottamazione-*quater*, che i contribuenti incorsi alla data del 31 dicembre 2024 nell'inefficacia della predetta misura agevolativa (c.d. decaduti) a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento, alle relative scadenze, delle somme da corrispondere, possano essere riammessi alla definizione agevolata di tali debiti presentando apposita domanda entro il 30 aprile 2025, secondo modalità esclusivamente telematiche. Nella domanda il contribuente dovrà indicare, oltre ai debiti, per i quali ricorrono le condizioni della riammissione, anche le modalità con le quali effettuerà il pagamento in base a quanto previsto dalla legge, ovvero in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2025, oppure fino a un numero massimo di dieci rate consecutive, di pari importo, con scadenza, rispettivamente, le prime due, il 31 luglio e il 30 novembre 2025 e le successive, il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2026 e 2027;
- infine, la legge 30 dicembre 2025, n. 199 contenente il ""Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028"" prevede la nuova definizione agevolata delle cartelle (c.d. rottamazione-*quinquies*). In particolare, la rottamazione-*quinquies* riguarda i carichi affidati all'agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023 derivanti da omesso versamento di:
 - imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività dell'amministrazione finanziaria di cui agli articoli 36-*bis* e 36-*ter* del d.p.r. n. 600 del 1973 e agli articoli 54-*bis* e 54-*ter* del d.p.r. n. 633 del 1972;
 - contributi previdenziali dovuti all'Inps, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento.

Sono ammessi alla nuova rottamazione anche coloro che hanno già aderito a una precedente misura agevolativa ma sono decaduti, purché i carichi siano quelli ricompresi nell'ambito applicativo della rottamazione-*quinquies*.

I contribuenti che decidano di aderire alla nuova misura agevolativa avranno la possibilità di estinguere il proprio debito senza corrispondere interessi e sanzioni, interessi di mora e aggio - previa presentazione della domanda di adesione entro il 30 aprile 2026 con le modalità, esclusivamente telematiche, pubblicate dall'Agenzia delle entrate-Riscossione sul proprio sito *internet* entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio - e di scegliere se pagare in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2026 oppure in un numero massimo di 54 rate bimestrali di pari importo (in 9 anni) con scadenza:

- la prima, la seconda e la terza rata, rispettivamente, il 31 luglio 2026, il 30 settembre 2026 e il 30 novembre 2026;
- dalla quarta alla cinquantunesima rata, rispettivamente, il 31 gennaio, il 31 marzo, il 31 maggio, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2027;
- dalla cinquantaduesima alla cinquantaquattresima rata, rispettivamente, il 31 gennaio 2035, il 31 marzo 2035 e il 31 maggio 2035.

4.1.1. L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2024

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel 2024, posto a confronto con i dati del 2023.

Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2024

(dati in milioni)

Ruoli	2023	Ordinaria	Defage	2024	Ordinaria	Defage	Var. %
Ruoli erariali	8.665,0	4.135,1	4.529,9	9.651,6	6.284,9	3.366,6	11,4
Ruoli enti previdenziali (INPS e INAIL)	3.831,6	2.072,1	1.759,6	3.941,1	2.576,0	1.365,1	2,9
Ruoli enti non statali	2.332,3	1.397,0	935,3	2.406,8	1.708,1	698,7	3,2
*Totale	14.828,9	7.604,1	7.224,8	15.999,4	10.569,0	5.430,4	7,9

* I dati esposti in tabella, sia per il 2023 che per il 2024, corrispondono a quelli indicati nella relazione sulla gestione. A tal proposito si precisa che, secondo quanto comunicato dall'Ente, essendo i dati relativi agli incassi espressi in milioni, la sommatoria degli stessi presenta una lieve discrasia rispetto ai totali indicati, per effetto degli arrotondamenti.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Si osserva che i dati della precedente tabella non hanno autonoma evidenza nella contabilità di bilancio dell'Ente.

Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2024

(dati in milioni)

Regione	2023	da ruolo ordinario	da definizione agevolata	2024	da ruolo ordinario	da definizione agevolata	Var. %
Abruzzo	395,9	204,6	191,2	435,6	303,4	132,1	10,0
Basilicata	136,3	70,0	66,2	148,1	97,3	50,8	8,7
Calabria	439,3	181,6	257,7	510,9	300,0	210,9	16,3
Campania	1.379,4	618,3	761,1	1.546,4	962,7	583,6	12,1
Emilia-Romagna	933,2	561,9	371,3	1.049,3	736,2	313,1	12,4
Friuli-Venezia Giulia	206,9	122,6	84,2	225,3	162,1	63,2	8,9
Lazio	2.241,5	1.142,5	1.099,0	2.405,1	1.576,6	828,5	7,3
Liguria	351,9	185,5	166,4	387,2	259,8	127,5	10,0
Lombardia	2.526,8	1.462,4	1.064,5	2.617,0	1.881,0	736,0	3,6
Marche	300,9	155,9	145,0	349,8	217,9	131,9	16,3
Molise	81,3	32,6	48,7	89,0	48,8	40,2	9,5
Piemonte	837,5	444,0	393,5	954,6	670,1	284,5	14,0
Puglia	858,6	427,2	431,4	946,1	608,8	337,3	10,2
Sardegna	397,0	183,6	213,4	437,5	271,7	165,8	10,2
Toscana	982,4	500,5	481,9	1.018,9	666,4	352,5	3,7
Trentino-Alto Adige	157,7	105,4	52,3	156,4	123,3	33,1	-0,8
Umbria	231,3	114,9	116,4	251,6	162,5	89,1	8,8
Valle d'Aosta	27,1	15,2	11,9	31,4	21,9	9,4	15,9
Veneto	1.045,1	579,5	465,7	1.119,6	791,5	328,1	7,1
Sicilia	1.298,9	495,9	803,0	1.319,9	707,1	612,9	1,6
*Totale	14.828,9	7.604,1	7.224,8	15.999,4	10.569,0	5.430,4	7,9

* I dati esposti in tabella, sia per il 2023 che per il 2024, corrispondono a quelli indicati nella relazione sulla gestione. A tal proposito si precisa che, secondo quanto comunicato dall'Ente, essendo i dati relativi agli incassi espressi in milioni, la sommatoria degli stessi presenta una lieve discrasia rispetto ai totali indicati, per effetto degli arrotondamenti.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti denotano un consolidamento del *trend* positivo dell'andamento della riscossione, già emerso nel precedente esercizio, raggiungendo un totale riscosso nel 2024 pari a circa 16

mld, in aumento del 7,9 per cento rispetto all'annualità precedente (14,83 mld), evidenziando un miglioramento del livello di riscossione ordinaria e superando ampiamente gli obiettivi assegnati in sede di programmazione.

In via incidentale, si osserva che la riscossione nel corso dell'esercizio in esame è stata influenzata dai seguenti interventi normativi:

- il d.l. 1° giugno 2023, n. 61 (convertito, con modificazioni, con l. 31 luglio 2023, n. 100), che ha previsto il differimento di tre mesi di tutte le scadenze e degli adempimenti relativi alla rottamazione-*quater* per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di maggio 2023 in alcune zone delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana;
- la disposizione introdotta dall'art. 3-*bis* della l. 23 febbraio 2024, (che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 30 dicembre 2023, n. 215, c.d. milleproroghe) che ha stabilito il differimento al 15 marzo 2024 dei termini di pagamento previsti per:
 - ° le prime tre rate della definizione agevolata, scadenti rispettivamente al 31 ottobre 2023 (prima o unica rata), al 30 novembre 2023 (seconda rata) e al 28 febbraio 2024 (terza rata);
 - ° le prime due rate (scadenti, rispettivamente, il 31 gennaio e il 28 febbraio 2024) per le già menzionate popolazioni dell'Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023 (art. 1, c. 1. d.l. n. 61 del 2023 convertito con l. n. 100 del 2023);
- il d.lgs. n. 108 del 5 agosto 2024, ha differito al 15 settembre il termine per effettuare il pagamento della rata con scadenza al 31 luglio 2024, senza oneri aggiuntivi e senza perdere i benefici della definizione agevolata.

Nella sostanza, il focalizzato aumento del volume della riscossione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai seguenti elementi:

- i significativi livelli di riscossione ordinaria, pari a 10,57 mld, in aumento rispetto ai 7,60 mld nel 2023 per effetto di un'intensa attività di notifica legata al crescente volume di crediti affidati dagli enti erariali, oltre al numero crescente di istanze di rateizzazione concesse (1.869.348 nel 2024 rispetto a 1.354.563 nel 2023);
- gli incassi da definizione agevolata pari a 5,43 mld, sia pure in diminuzione rispetto ai 7,22 mld del 2023. In particolare, nel corso del 2023 sono state incassate le ultime quattro rate della rottamazione-*ter* (scadenze del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre 2023)

pari a circa 418 mln, oltre alle prime due rate della c.d. rottamazione-*quater* (scadenze del 31 ottobre e del 30 novembre 2023) pari a complessivi 6,8 mld (di cui 1 mld per incassi in rata unica di ottobre 2023; 2,8 mld per incassi riferiti alla 1° rata di piani di pagamento rateali di ottobre 2023; 2,7 mld per incassi riferiti alla 2° rata di piani di pagamento rateali di novembre 2023 e 0,3 mld per incassi anticipati riferiti a rate scadenti successivamente al 2023). Nel corso del 2024, sono state incassate le rate con scadenza 2024, riferite sia alle istanze presentate per la rottamazione-*quater*, sia ai soggetti beneficiari del c.d. decreto alluvione per complessivi 4,84 mld; 0,17 mld per incassi sulle rate con scadenza nel 2023 differite al 15 marzo 2024 dalla legge n. 18 del 2024 di conversione del d.l. n. 215 del 2023 (c.d. decreto milleproroghe).

Si evidenzia, altresì, che oltre il 56 per cento delle riscossioni è riferibile a contribuenti con debiti superiori a euro 100.000.

Come precisato dall'Ente in fase istruttoria, la previsione della riscossione per l'anno 2024, consolidata nell'ambito della programmazione per la predisposizione del disegno di legge di bilancio 2023-2025 e aggiornata, sulla base delle attività di analisi e monitoraggio dei livelli di riscossione, nel Documento di economia e finanza 2024-2027, stimava un risultato pari a circa 12,4 mld. Successivamente, in occasione dell'assestamento di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024, la stima è stata rivista in 13,4 mld a seguito del monitoraggio dei livelli di riscossione, in particolare della componente ordinaria.

Ciò premesso, il risultato al 31 dicembre 2024 supera del 29,1 per cento l'obiettivo indicato in convenzione (pari a 12,4 mld) e del 14,4 per cento il livello rivisto in sede di assestamento (pari a 13,4 mld).

Nel corso del 2024 sono stati implementati tutti i servizi digitali e i canali di accesso da remoto già esistenti sul portale *web*, diretti a favorire l'adesione del contribuente alle misure agevolative in atto.

In particolare, in materia di pagamenti, il numero di transazioni avvenute da canali alternativi allo sportello fisico è stato pari a circa 27,9 milioni, cioè il 96,5 per cento rispetto al totale generale; il numero degli accessi complessivo da parte degli utenti al portale *web* dell'Ente è stato pari a 22,1 milioni, con una percentuale di accesso all'area riservata pari all'81,66 per cento; il servizio di assistenza in videochiamata con il personale dell'Ente (c.d. sportello *on line*), operante a livello nazionale e alternativo a quello fornito dagli uffici territoriali, è stato utilizzato

da circa 191.000 contribuenti, contro i 156.000 del 2023, mostrando quindi significativi tassi di crescita.

4.1.2. Crediti non riscossi e il c.d. magazzino residuo

Il carico contabile residuo¹² dei ruoli affidati dai diversi enti creditori, prima a Equitalia e poi all’Agenzia delle entrate-Riscossione, nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2024, ammonta complessivamente a circa 1.274 mld ricomprendendo anche i carichi relativi agli ambiti provinciali della Regione Sicilia, affidati fino al 30 settembre 2021 a Riscossione Sicilia Spa. Tale importo è al netto delle somme annullate con provvedimenti di sgravio in autotutela, delle somme rimosse a seguito delle definizioni agevolate, comprensive delle relative sanzioni, delle quote annullate a seguito degli stralci introdotti dall’art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 e dall’art. 4 del d.l. 22 marzo 2021, n. 41 nonché, da ultimo, dall’art. 1, c. 222, della l. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

In particolare, l’importo dei crediti residui è così composto: 511,5 mld (pari al 40 per cento) appare di difficile recuperabilità per le condizioni soggettive del contribuente (di cui 150 mld risultano dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 222,3 mld da persone decedute e da imprese cessate, 139,2 mld da soggetti che all’anagrafe tributaria risultano nullatenenti); 51,7 mld (pari al 4 per cento) sono sospesi da specifici provvedimenti di sospensione disposti a seguito di adesione alla c.d. rottamazione-*quater* o da provvedimenti emessi in via di autotutela; residuano 711,2 mld di cui circa 575,5 mld (pari al 45 per cento del totale) relativi a contribuenti nei confronti dei quali Agenzia delle entrate-Riscossione ha già svolto, in questi anni azioni esecutive e cautelari. Quindi, come evidenziato in nota integrativa, al netto delle somme oggetto di rateizzazione (33,5 mld) il magazzino residuo su cui le azioni di recupero possono essere maggiormente efficaci si riduce a circa 102 mld¹³.

Si osserva, altresì, la seguente composizione del c.d. magazzino residuo, con riferimento all’ente impositore affidatario, secondo quanto comunicato dall’Ente in fase istruttoria:

- circa 1.005,43 mld si riferiscono a crediti affidati da Agenzia delle entrate;
- circa 146,11 mld si riferiscono a crediti affidati da enti pubblici previdenziali;
- circa 69,56 mld si riferiscono a crediti affidati da altri enti erariali;

¹² Sono esclusi dal perimetro di analisi i carichi iscritti in ruoli che, seppur già inviati dagli enti creditori all’agente della riscossione alla data del 31 dicembre 2024 presentano una formale data di consegna definita ai sensi dell’art. 4 del d.m. n. 321 del 1999, successiva al 10 gennaio 2025 (l’importo di tali carichi, esclusi dal perimetro di analisi, ammonta a circa 660 milioni).

¹³ Tale importo include i casi improcedibili per norme a favore dei contribuenti (soglia minima per l’iscrizione ipotecaria, impignorabilità della prima casa e limiti di pignorabilità dei beni strumentali).

- circa 42,05 mld relativi a crediti affidati da enti territoriali;
- circa 11,31 mld sono relativi a crediti affidati da altri enti.

Infine, si osserva come, nel corso dell'esercizio in esame, la problematica relativa alla crescita del c.d. magazzino residuo, che ha assunto una consistenza anomala negli anni, sia stata oggetto di significative novità introdotte dal d.lgs. n. 110 del 29 luglio 2024, ovvero:

- l'introduzione, per i carichi affidati a partire dal 1° gennaio 2025, del nuovo istituto del discarico automatico (decorsi cinque anni dall'affidamento dei carichi), del discarico anticipato (al verificarsi di determinate condizioni), nonché della previsione che gli enti creditori possano richiedere (anche prima del decorso quinquennale) la riconsegna dei carichi non riscossi, ovvero, in seguito al discarico e fino allo spirare del termine di prescrizione (decorrente dall'ultimo atto interruttivo notificato prima del discarico), possano gestire in proprio i crediti discaricati, affidandoli a uno dei soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b) del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446¹⁴ oppure riaffidandoli per due anni ad AdeR per consentire a quest'ultima lo svolgimento di nuove azioni di recupero;
- l'istituzione di un'apposita Commissione alla quale è stato attribuito il compito di analizzare il "magazzino residuo" dei carichi pregressi affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2024 e, ad esito dei lavori, proporre possibili soluzioni al Ministro dell'economia e delle finanze, da attuare con successivi provvedimenti legislativi;
- la previsione di una trattazione specifica delle quote non riscosse riguardanti le risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione (Ue, Euratom) 2020/2053 del Consiglio e delle somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Ue 2015/1589.

¹⁴ Testualmente: "qualora sia deliberato di affidare a terzi, anche disgiuntamente, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, le relative attività sono affidate, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e delle procedure vigenti in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, a: 1) i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53, comma 1, (istituito presso il Mef) 2) gli operatori degli Stati membri stabiliti in un Paese dell'Unione europea che esercitano le menzionate attività, i quali devono presentare una certificazione rilasciata dalla competente autorità del loro Stato di stabilimento dalla quale deve risultare la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore; 3) la società a capitale interamente pubblico, di cui all'articolo 113, comma 5, lettera c), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, mediante convenzione, a condizione: che l'ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente che la controlla; che svolga la propria attività solo nell'ambito territoriale di pertinenza dell'ente che la controlla; 4) le società di cui all'articolo 113, comma 5, lettera b), del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, iscritte nell'albo di cui all'articolo 53, comma 1, del presente decreto, i cui soci privati siano scelti, nel rispetto della disciplina e dei principi comunitari, tra i soggetti di cui ai numeri 1) e 2) della presente lettera, a condizione che l'affidamento dei servizi di accertamento e di riscossione dei tributi e delle entrate avvenga sulla base di procedure ad evidenza pubblica. c) l'affidamento di cui alla precedente lettera b) non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente..."

Grafico 2 - Magazzino residuo contabile



Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

4.2. Il contenzioso

Il prospetto che segue illustra lo stato del contenzioso al 31 dicembre 2024.

Tabella 8 - Stato del contenzioso al 31 dicembre 2024

	N° procedimenti pendenti Terzi contro Ente	N° procedimenti pendenti Ente contro Terzi	N° procedimenti con esito favorevole	N° procedimenti con esito sfavorevole
In materia di rapporto di lavoro	181	28	48	24
In materia tributaria	159.676	6.332	38.003	18.672
In materia civile esattoriale - no GDP	62.288	10.564	20.319	8.398
In materia civile esattoriale - GDP*	179.277	-	23.615	25.291
In materia civile NON esattoriale	23	23	9	11
In materia amministrativa	4	-	2	-
Atti Giudiziari in materia contabile - Contenzioso Enti	1.087	7	172	5
Atti Giudiziari in materia NON contabile - Contenzioso Enti	36	-	3	-
In materia penale	-	298	17	-
TOTALE Contenzioso	402.572	17.252	**82.188	**52.401

* I giudizi radicati innanzi al giudice di pace (Gdp) hanno ad oggetto, di norma, sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

** I dati esposti sono relativi alle sentenze con data di deposito dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano un totale di 419.824 contenziosi pendenti alla data del 31 dicembre 2024 (402.572 passivi e 17.252 attivi), nell'ambito dei quali l'Ente opera come agente delegato da parte degli enti impositori, per la quasi totalità in materia esattoriale, nonché un totale di 134.589 giudizi definiti nell'anno 2024, di cui 52.401 con esito sfavorevole all'Ente¹⁵. Gli oneri liquidati per soccombenze in giudizio per contenziosi in materia esattoriale e non, sono stati pari a complessivi 50,65 mln (66,29 mln nel 2023), spese di rappresentanza in giudizio dell'Ente escluse.

¹⁵ A fini comparativi si evidenzia che al 31 dicembre 2023 i contenziosi pendenti erano 436.638 (419.443 passivi e 17.195 attivi), per la quasi totalità in materia esattoriale; inoltre, nel corso del 2023, sono stati definiti 159.447 giudizi, di cui 62.559 con esito sfavorevole all'Ente.

Con particolare riferimento al contenzioso esattoriale, sulla base dei dati acquisiti in fase istruttoria, viene di seguito riportato un prospetto con evidenza, oltre al numero di procedimenti, anche dei valori, in termini di *petitum*, di quelli conclusi con esito sfavorevole (e favorevole) nel corso delle due annualità, indipendentemente dall'anno di radicamento del ricorso, distinto per le tipologie incluse all'interno del contenzioso esattoriale.

Tabella 9 - Contenzioso esattoriale

Contenzioso	2023				2024			
	N. proced. con esito favorevole	Valore proced. con esito favorevole	N. proced. con esito sfavorevole	Valore proced. con esito sfavorevole	N. proced. con esito favorevole	Valore proced. con esito favorevole	N. proced. con esito sfavorevole	Valore proced. con esito sfavorevole
In materia tributaria	32.463	5.616.890.462	16.363	1.516.525.559	38.003	5.498.982.544	18.672	1.524.356.617
In materia civile esattoriale - no Gdp	20.143	4.309.510.110	9.021	1.613.405.521	20.319	5.603.197.898	8.398	1.788.318.239
In materia esattoriale - Gdp	44.076	161.908.149	37.130	166.603.437	23.615	114.416.219	25.291	140.818.818
Totale	96.682	10.088.308.721	62.514	3.296.534.517	81.937	11.216.596.660	52.361	3.453.493.675

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Dal complesso dei dati esposti si evidenzia, pertanto, una diminuzione del numero dei procedimenti contenziosi e un miglioramento di valore dell'accertato del contenzioso di natura esattoriale.

Si precisa, altresì, che in data 5 luglio 2017, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Avvocatura dello Stato, riferito ad alcune tipologie di controversie¹⁶.

Tale protocollo è stato aggiornato in data 24 settembre 2020, in termini di rideterminazione delle tipologie delle controversie affidabili e di ottimizzazione delle procedure, ed è stato, altresì, siglato un *addendum* alla luce dell'incorporazione *ex lege* della disciolta Sicilia Riscossione Spa.

¹⁶ L'Agenzia delle entrate-Riscossione, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, è autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, competente per territorio, ai sensi dell'art. 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611; ai sensi dell'art. 1, c. 8, del citato d.l. n. 193 del 2016, può essere rappresentata, davanti al tribunale e al giudice di pace, direttamente da propri dipendenti delegati; può, altresì, avvalersi del patrocinio di avvocati del libero foro, sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale ai sensi all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 193 del 2016 e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Ai sensi dell'art. 4-novies del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58: "1. Il comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016 n. 225, si interpreta nel senso che la disposizione dell'articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, si applica esclusivamente nei casi in cui l'Agenzia delle entrate-Riscossione, per la propria rappresentanza e difesa in giudizio, intende non avvalersi dell'Avvocatura dello Stato nei giudizi a quest'ultima riservati su base convenzionale; la medesima disposizione non si applica nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio".

Il protocollo in oggetto è stato ulteriormente aggiornato in data 25 giugno 2024 per disciplinare le modalità di cooperazione tra l'Ente e l'Avvocatura dello Stato, al fine di assicurare nel modo migliore la piena tutela degli interessi pubblici coinvolti, prevedendo anche forme snelle e semplificate di relazione, tali da rafforzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e l'ottimale funzionalità delle strutture.

Inoltre, come riportato al punto 3.7 *“In tutti i casi in cui la presente Convenzione non preveda il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, oppure nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura ad assumerlo, l'Ente può avvalersi ed essere rappresentato da avvocati del libero foro, ovvero - ove consentito - da propri dipendenti delegati che possono stare in giudizio personalmente. In tali casi, non si applica la disposizione dell'articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611”*.

Si evidenzia, infine, che nel corso del 2024, sono proseguiti gli interventi diretti al miglioramento della gestione del contenzioso, implementando il servizio “agenda legale”, con riferimento alla fase di costituzione in giudizio, introducendo il nuovo sistema “enterprise legal” nel processo civile telematico e realizzando il nuovo applicativo *web* (ALPE), per la gestione di pratiche affidate a legali del libero foro.

4.3. Cenni relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, all'esito delle ricognizioni conoscitive effettuate da questa Corte, ha comunicato in data 1° marzo 2024, in data 3 settembre 2024¹⁷, in data 16 gennaio 2025, in data 1° luglio 2025 e, da ultimo, in data 21 gennaio 2026 di non essere assegnataria o coinvolta nell'attuazione di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

4.4. Partecipazioni societarie ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175

L'AdeR, in qualità di ente pubblico economico, ha emanato e trasmesso a questa Corte la determinazione del Direttore n. 35 del 12 dicembre 2025, con la quale è stata effettuata ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 4, del d.lgs. n. 175 del 2016 (TUSP), l'analisi delle partecipazioni, dirette e indirette detenute al 31 dicembre 2024 e la rendicontazione sullo stato di attuazione delle

¹⁷ A partire dalla rilevazione al 30 giugno 2024, gli eventuali aggiornamenti sullo stato di attuazione del PNRR vengono rilevati direttamente attraverso la piattaforma *LimeSurvey* della Corte dei conti.

misure di razionalizzazione già avviate nell'esercizio precedente così come indicate nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione del 16 dicembre 2024.

A tal proposito si evidenzia quanto segue.

In data 6 febbraio 2025 la società Global Service Solofra Spa è stata cancellata dal Registro delle Imprese per chiusura della liquidazione con data cessazione attività 13 dicembre 2024, completando - anche dal punto di vista formale - l'iter di chiusura della procedura liquidatoria, sostanzialmente già concluso dal 2022 a seguito:

- dell'iscrizione nel Registro delle Imprese, in data 18 maggio 2022, del decreto di chiusura del concordato preventivo n. 6 del 2013;
- dell'iscrizione nel Registro delle Imprese, in data 20 maggio 2022, del bilancio finale di liquidazione alla data del 16 febbraio 2022 approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2022.

In particolare, in data 4 dicembre 2024, Agenzia delle entrate-Riscossione, verificata la mancata cancellazione dal suddetto Registro, considerati trascorsi due anni dall'approvazione del bilancio finale di liquidazione e non risultando agli atti eventuali contestazioni da parte dei soci o di terzi in relazione a tale bilancio, ha sollecitato il liquidatore della società a provvedere alla cancellazione della stessa dal Registro delle Imprese al fine di completare l'iter di chiusura della liquidazione. In data 16 dicembre 2024 è stata depositata l'istanza di cancellazione dal Registro delle Imprese da parte del liquidatore della società. In data 23 dicembre 2024 il liquidatore della società ha trasmesso la documentazione attestante la comunicazione di cancellazione della società. Pertanto, al 31 dicembre 2024 la società non risulta più tra le partecipazioni di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Ciò premesso, l'Ente dichiara che al 31 dicembre 2024 non detiene partecipazioni, dirette o indirette, in alcuna società e pertanto non si rende necessario procedere alla revisione periodica *ex art. 20, comma 1, del citato decreto legislativo.*

4.5. L'attività negoziale: gli acquisti centralizzati

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, nello svolgimento dell'attività negoziale, riferisce di aver applicato la normativa vigente dettata per gli acquisti da effettuarsi per determinate categorie merceologiche di beni e servizi, al di sopra di determinate soglie, mediante adesione a convenzioni e accordi-quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di

committenza regionali di riferimento. L'Ente ha ottenuto, dal 27 giugno 2023, la qualificazione come stazione appaltante e come centrale di committenza per i settori "servizi e forniture" e "lavori", grazie alla certificazione dei requisiti obbligatori previsti dalla legge per l'espletamento delle procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori necessari allo svolgimento delle funzioni istituzionali. In particolare, ha conseguito il livello di qualificazione SF1 per il settore "servizi e forniture", che consente di bandire gare senza limiti di importo e la qualificazione L3 per il settore "lavori", con la conseguente possibilità di affidare lavori per importi superiori a 1 mln; inoltre potrà operare per conto di altri enti non qualificati.

La suddetta ha pubblicato sul proprio sito istituzionale:

- tutte le procedure sopra e sottosoglia, effettuate in adesione agli accordi quadro e convenzioni Consip;
- il riepilogo delle procedure aggiudicate, scadute e in corso, per le quali non si è potuto aderire alle già menzionate convenzioni, ricorrendo pertanto alle ordinarie modalità negoziali;
- il "protocollo di legalità" adottato con determinazione del Direttore n. 3 del 26 febbraio 2024, al fine di conformare i propri comportamenti e quelli degli operatori economici, con i quali opera nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ivi comprese quelle escluse dall'ambito di applicazione del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (c.d. nuovo codice degli appalti), e, in generale, della sottoscrizione di accordi, ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nell'ottica della prevenzione e della repressione della corruzione.

L'Ente ha provveduto ad effettuare la programmazione triennale delle procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori relativa ai periodi 2024-2026¹⁸, 2025-2027¹⁹ e 2026-2028²⁰.

Il prospetto che segue illustra il riepilogo degli acquisti effettuati nell'esercizio in esame.

¹⁸ Delibera del Comitato di gestione del 24 gennaio 2024, aggiornata con disposizioni n. 3 del 25 marzo 2024, n. 9 del 18 giugno 2024 e n. 20 del 25 ottobre 2024.

¹⁹ Delibera del Comitato di gestione del 19 dicembre 2024, aggiornata con disposizioni n. 7 del 31 marzo 2025, n. 11 del 9 maggio 2025, n. 18 del 24 luglio 2025 e n. 29 dell'8 ottobre 2025.

²⁰ Delibera del Comitato di gestione del 18 dicembre 2025, aggiornata con disposizione n. 4 del 27 gennaio 2026.

Tabella 10 - Procedure di affidamento chiuse nel 2024

TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO	%					
285			566.160.782						
<i>di cui</i> CONSIP	92	32,28	20.153.597	3,56					
<i>di cui</i> EXTRA CONSIP	192	67,37	248.259.403	43,85	<i>di cui</i>	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDUR E	%
					"Procedure" (*)	78	40,62	247.823.685	99,82
					"Affidamenti diretti" (**)	114	59,38	435.718	0,18
<i>di cui</i> "SOGEI" (***)	1	0,35	297.747.782	52,59					

PROCEDURE EXTRA CONSIP: CRITERI DI AGGREGAZIONE

(*) "Procedure": Adesione a contratto normativo / Adesione a Convenzione Agenzia Entrate / Affidamento diretto con confronto offerte / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 con indagine mercato / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 senza indagine mercato / Procedura aperta ex art. 60 / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 c. 2 lett. b - unicità operatore economico, con indagine di mercato / Procedura ristretta ex art. 61 / Proroga con incremento prestazioni / Proroga senza incremento prestazioni / Ripetizione / Variante contrattuale / Variante o atto aggiuntivo con nuovo CIG.

(**) "Affidamenti diretti": Affidamento diretto con confronto offerte / Affidamento diretto senza confronto offerte / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 senza indagine mercato / Affidamento escluso da C.C.P.

(***) "SOGEI": Incremento dei fabbisogni indirizzati su SOGEI

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, per numero (67,37 per cento), è quella effettuata senza ricorrere agli strumenti centralizzati, secondo le procedure previste *ratione temporis* dal codice dei contratti nell'ambito delle quali gli affidamenti diretti registrano un'incidenza in termini di valore dello 0,18 per cento.

Nel dettaglio, ad esclusione di n. 3 procedure Consip soggette al d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163²¹, per un importo complessivo di euro 7.301.521 (spesa sostenuta nel 2024 pari a 0 euro) e di n. 1

²¹ L'Ente in fase istruttoria precisa che i tre contratti in oggetto, ancorché prorogati nel corso del 2024, seguono la disciplina del codice vigente al momento della prima stipula, e si specifica quanto segue:

- contratto esecutivo Spc 2 (euro 7.244.843); si tratta dell'affidamento dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza nell'ambito del Sistema pubblico di connettività (Spc) su rete fissa. Il contratto fu sottoscritto nel 2016 ed è stato più volte oggetto di proroga. La proroga per l'anno 2025, sottoscritta nel 2024, è stata sottoscritta ai sensi del d.l. n. 202 del 2024, c.d. milleproroghe;
- servizi di telefonia su rete fissa (euro 56.678); si tratta di un accordo quadro Consip pubblicato il 2 febbraio 2015. I servizi in argomento saranno garantiti, in futuro, nell'ambito del nuovo contratto Consip per i servizi Spc 3. La motivazione della proroga è, quindi, ricompresa in quella illustrata al punto precedente;
- variazione Istat FM4 Sicilia; si tratta della richiesta di adeguamento prezzi, legata all'indice Istat, secondo quanto previsto in convenzione Consip, avanzata dal fornitore. Si tratta di una gara pubblicata da Consip il 19 marzo 2014, ma ancora in essere. L'importo è a zero in quanto l'adeguamento è assorbito dal massimale contrattuale.

affidamento a Sogei per un importo di euro 297.747.782²² (spesa sostenuta nel 2024 pari a euro 87.770.298) in quanto trattato come convenzione, le procedure acquisitive concluse nel 2024, *ratione temporis ex* d.lgs. n. 50 del 2016 (trattasi di procedure avviate nel 1° semestre 2023 e concluse nel 2024) e *ex* d.lgs. n. 36 del 2023, sono espone nella seguente tabella, nella quale gli importi indicati sono frutto di arrotondamenti.

Tabella 11 - Tipologie procedure di affidamento chiuse nel 2024

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016)	totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione	Spesa sostenuta nell'esercizio (*)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)						
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)						
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a))						
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)						
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) e c bis)						
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	28	23		5	41.553.683	4.430.517
Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000						
Affidamento escluso da C.C.P. (art.17, comma 1, lettera d)						
Modifiche contrattuali (art.106)	77	2	9	66	190.767.714	44.436.377
Totale complessivo (d. lgs. n. 50/2016)	105	25	9	71	232.321.396	48.866.893

²² L'Ente in fase istruttoria ha precisato che l'importo complessivo di euro 297.747.782 è così ripartito per le diverse annualità: a) euro 94.593.563 per l'anno 2024, di cui euro 78.553.357 per servizi erogati da Sogei in continuità con il 2023 ed euro 16.040.206 riconducibili alla spesa per nuovi servizi erogati da Sogei a seguito della cessione del ramo d'azienda di AdeR; b) euro 99.984.577 per l'anno 2025; c) euro 103.169.642 per l'anno 2026.

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. n. 36/2023)	Totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame(*)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	8			8	25.783.723	4.564.440
Procedure ristrette (art. 72)	2	2			675.933	455.617
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln -soglie UE						
Affidamento diretto (art. 50 comma 1, lett. b) (**)	63		41	22	880.524	256.983
Affidamento diretto (art. 50 comma 1, lett. c) (**)	8		8		340.429	34.729
Affidamento escluso da C.C.P. (art. 56, comma 1, lettera h) (**)	87			87	342.919	45.735
Affidamento diretto in adesione Convenzione Agenzia delle Entrate (art.1, comma 1 lett.d) Allegato I.1) (**)	1			1	150	0
Affidamento diretto in adesione Convenzione Consip (art.1, comma 1 lett.c) Allegato I.1) (**)	4	4			721.710	0
Modifiche contrattuali (art.120) (**)	3			3	44.694	44.694
Totale complessivo (d.lgs. n. 36/2023)	176	6	49	121	28.790.082	5.402.199

(*) Dato di natura gestionale, al netto di eventuali scritture di sistemazione e assestamento in contabilità generale.

(**) Voce aggiunta da AdeR non presente nella tabella della richiesta istruttoria della Corte e riferita a procedure acquisitive esperite e concluse nel 2024.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare, si osserva che l’Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell’art. 1, cc. 5-*bis* e 6, del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, nel rispetto dei principi di redazione previsti dall’art. 2423-*bis* del codice civile. Nella redazione del bilancio, inoltre, l’Ente ha fatto riferimento alle disposizioni previste dai principi contabili aggiornati, emanati dall’Organismo italiano di contabilità (Oic) a seguito del recepimento della direttiva 34/2013/Ue e di quelli generali di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Ciò premesso, il bilancio di esercizio dell’Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario²³, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, corredati, ai sensi dell’art. 5, comma 3, del d.m. 27 marzo 2013, dal conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012. Inoltre, è parte integrante del bilancio, il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all’allegato 1 del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

In particolare, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato deliberato, ai sensi dall’art. 1, comma 11-*bis*, del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 17 aprile 2025, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti dell’11 aprile 2025, considerata anche la positiva relazione della società di revisione incaricata. Lo stesso è stato poi approvato dall’Agenzia delle entrate con delibera del Comitato di gestione del 28 maggio 2025, ai sensi dell’art. 1, c. 5-*ter*, del citato d.l. n. 193 del 2016, inserito dalla novella apportata dall’art. 1, c. 14, lett. e) della legge di bilancio 2022.

Il Collegio dei revisori ha attestato che l’Ente ha rispettato i principi di armonizzazione contabile e le misure di contenimento della spesa pubblica per l’annualità 2024 (*spending review*). In particolare, ai fini dell’attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell’art. 1 della l. n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), la relazione sulla gestione ha evidenziato, in apposito prospetto, i valori medi di riferimento degli oneri sostenuti per il triennio 2016-2018 a confronto con i dati contabilizzati a consuntivo nell’anno 2024; il valore dei dati consuntivi è

²³ L’Ente precisa che le tabelle di bilancio sono espresse con valori arrotondati in migliaia di euro: sia le singole voci che compongono le tabelle, che i relativi totali sono stati arrotondati per eccesso o per difetto partendo dal loro valore intero. Pertanto, la somma delle singole voci espresse nelle tabelle con valori arrotondati può non corrispondere all’arrotondamento originariamente effettuato sul totale dei valori interi (soprattutto quando gli arrotondamenti non si compensano tra loro).

inferiore alla misura del limite di spesa complessivo previsto (-30,8 per cento).

Il Collegio dei revisori ha evidenziato, infine, che nel mese di maggio 2024, a seguito dell'approvazione del bilancio 2023, l'Ente in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6-bis, del d.l. n. 193 del 2016, ha provveduto ad effettuare il versamento di 23,4 mln al bilancio dello Stato, ammontare relativo al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio. Si rileva, altresì, che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2024, secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, è pari a -16,47 giorni (-13,27 giorni nel 2023), con la precisazione che il valore dell'indice, essendo negativo, rappresenta la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture.

5.1. Risultati complessivi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, una tabella che espone i saldi contabili finali, come emergenti dal bilancio d'esercizio esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2023.

Tabella 12 - Risultati complessivi della gestione

Descrizione	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Utile d'esercizio	23.458.003	13.217.432	-10.240.571	-43,7
Patrimonio netto	380.776.716	370.536.145	-10.240.571	-2,7
Disponibilità liquide al 31 dicembre	520.425.407	670.648.595	150.223.188	28,9

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

I dati esposti mostrano che:

- l'esercizio in esame chiude con un utile pari a 13,22 mln, in peggioramento (-43,7 per cento) rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con un utile di 23,46 mln;
- il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è pari a 370,54 mln, costituito dal fondo di dotazione, dalle riserve, incrementato dal risultato economico d'esercizio, versato al bilancio dello Stato;
- le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024, sono pari a 670,64 mln e registrano un incremento (+28,9 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

5.2. Lo stato patrimoniale

Nelle tabelle che seguono, sono esposte le voci attive e passive dello stato patrimoniale, anche riclassificate, relative all'esercizio 2024 e, a fini comparativi, quelle relative al 2023.

Tabella 13 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2023	2024	Var.%
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	0,0
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	67.832.599	63.393.511	-6,5
I) Immobilizzazioni immateriali	18.314.921	17.331.057	-5,4
1) Costi di impianto e di ampliamenti	153.633	90.756	-40,9
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.401.891	14.195.422	-7,8
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.821	4.211	-12,7
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.554.862	2.933.979	14,8
7) Altre	199.714	106.689	-46,6
II) Immobilizzazioni materiali	46.619.913	43.574.876	-6,5
1) Terreni e fabbricati	41.387.457	39.630.476	-4,2
2) Impianti e macchinari	1.274.822	862.161	-32,4
4) Altri beni	3.957.634	3.082.239	-22,1
			0,0
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.897.765	2.487.578	-14,2
2) Crediti:	1.949.540	1.951.804	0,1
d- bis) verso altri	1.949.540	1.951.804	0,1
3) Altri titoli	948.225	535.774	-43,5
C) Attivo circolante:	2.422.551.990	2.339.598.709	-3,4
I) Rimanenze	0	0	0,0
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.902.126.583	1.668.950.114	-12,3
1) Verso clienti	1.471.723.809	1.249.276.562	-15,1
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	653.670.803	488.137.131	-25,3
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	818.053.006	761.139.431	-7,0
5- bis) Crediti tributari	33.487.360	11.435.478	-65,9
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	31.754.369	10.122.372	-68,1
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.732.991	1.313.106	-24,2
5- ter) Imposte anticipate	18.395.975	16.901.320	-8,1
5- quater) verso altri	378.519.439	391.336.754	3,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	344.770.429	362.231.135	5,1
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	33.749.010	29.105.619	-13,8
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	0	0	0,0
4) Altre partecipazioni	0	0	0,0
IV) Disponibilità liquide:	520.425.407	670.648.595	28,9
1) Depositi bancari e postali	516.401.923	663.095.603	28,4
3) Danaro e valori in cassa	4.023.484	7.552.992	87,7
D) Ratei e Risconti	6.489.011	33.656.271	418,7
1) Ratei attivi	2.304.200	23.412.450	916,1
2) Risconti attivi	4.184.811	10.243.821	144,8
TOTALE ATTIVO	2.496.873.600	2.436.648.491	-2,4

(Segue)

(Segue Tabella 13)

PASSIVO	2023	2024	Var %
A) Patrimonio netto:	380.776.716	370.536.145	-2,7
I) Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908	0,0
VI) Altre riserve	2.748.805	2.748.805	0,0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	23.458.003	13.217.432	-43,7
B) Fondi per rischi e oneri:	523.735.969	456.508.834	-12,8
1) Per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	240.971	234.769	-2,6
2) Per imposte anche differite	583.807	549.401	-5,9
4) Altri	522.911.191	455.724.664	-12,8
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.468.563	12.681.543	-12,4
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.562.308.530	1.582.267.362	1,3
4) Debiti verso banche	123.581.434	92.793.800	-24,9
di cui Debiti verso Banche su rapporti di c/c	169	0	-100,0
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" d.l. 203/2005	123.581.265	92.793.800	-24,9
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	30.594.562	30.594.562	0,0
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	92.986.703	62.199.238	-33,1
7) Debiti verso fornitori	103.380.091	159.672.498	54,5
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	103.380.091	159.672.498	54,5
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	0	0,0
12) Debiti tributari	12.463.588	12.353.464	-0,9
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	12.463.588	12.353.464	-0,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	0	0,0
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	32.793.994	32.215.487	-1,8
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	31.437.086	31.111.702	-1,0
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	1.356.908	1.103.785	-18,7
14) Altri debiti	1.290.089.423	1.285.232.113	-0,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.048.119.877	1.044.131.130	-0,4
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	241.969.546	241.100.982	-0,4
E) Ratei e risconti	15.583.822	14.654.607	-6,0
1) Ratei passivi	110.974	35.054	-68,4
2) Risconti passivi	15.472.848	14.619.553	-5,5
TOTALE PASSIVO	2.496.873.600	2.436.648.491	-2,4

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è pari a 370,54 mln, costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 mln (espressione del patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia, confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione, ex art. 3 dello statuto), dall'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,75 mln, e dall'utile di esercizio 2024, pari a 13,22 mln, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6-bis, del d.l. n. 193 del 2016.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2024 si attesta a circa 2,44 mld e registra un decremento (-2,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente (2,50 mld).

In particolare, le immobilizzazioni, pari complessivamente a 63,39 mln (-6,5 per cento rispetto al 2023), ricomprendono:

- 17,33 mln per le immobilizzazioni immateriali (18,31 mln nel 2023) al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni, costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti che si riferiscono in particolare agli investimenti relativi alle attività di sviluppo applicativo e manutenzione evolutiva, volte all'accrescimento dei livelli di efficientamento e di automatizzazione dei servizi di riscossione. Tali investimenti, effettuati nei limiti del *budget* approvato, si sono concretizzati nella realizzazione di progetti, le cui attività sono state pianificate ed attuate secondo il Piano operativo definito nell'ambito del nuovo contratto esecutivo con il *partner* tecnologico Sogei per il triennio 2024-2026, siglato ad esito della citata cessione del ramo IT dell'Ente, in vigore dal 1° gennaio 2024 e connesso all'atto regolativo approvato per il periodo 2024-2028 con decreto Mef e stipulato tra Dipartimento delle finanze e Sogei;
- 43,57 mln per le immobilizzazioni materiali (46,62 mln nel 2023) costituite essenzialmente da immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni necessarie per il funzionamento degli uffici (consistenti nella sede centrale ubicata in Roma ed in quelle decentrate, che non sono nella proprietà dell'Ente, ma in regime di locazione; i costi sostenuti per l'esercizio 2024 sono stati pari a euro 25.975.369 importo che, come per i precedenti esercizi, comprende anche le spese condominiali), oltre agli investimenti per infrastrutture tecnologiche ICT;
- 2,49 mln per le immobilizzazioni finanziarie che si riferiscono all'investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati (di cui 1,95 mln riferiti a titoli di depositi cauzionali versati in particolare nell'ambito della locazione di immobili).

La voce dell'attivo più rilevante è rappresentata dai crediti verso clienti (circa 1,25 mld, di cui 761,14 mln a titolo di crediti immobilizzati e quindi esigibili oltre l'anno successivo e 488,14 mln a titolo di crediti correnti e quindi esigibili entro l'anno successivo) che ricomprende principalmente i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore. Come evidenziato in nota integrativa, i crediti sono stati attualizzati e rilevati in bilancio secondo il principio del costo ammortizzato per tenere conto dell'effetto temporale

dell'incasso, così come previsto dal d.lgs. n. 139 del 2015²⁴ e dall'Oic 15; in particolare tale attualizzazione ha interessato i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure e diritti di notifica maturati a decorrere dall'anno 2016.

A tal proposito, si evidenzia che la flessione registrata dalla suddetta voce, rispetto all'esercizio precedente (-15,1 per cento, pari a circa 222,4 mln in termini assoluti), è ascrivibile, principalmente, alle seguenti movimentazioni:

- 17,6 mln di incremento dei crediti verso enti per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti per concessione di sgravi;
- 32,3 mln di decremento per effetto dell'incasso della rata annuale da parte del Mef in relazione al piano di rientro dei crediti per ruoli *ante* riforma, in applicazione di quanto previsto dal d.l. n. 203 del 2005;
- 23,9 mln di decremento per effetto dell'incasso da parte dei debitori dei crediti relativi a diritti di notifica e rimborsi spese sorti su ruoli emessi prima del 31 dicembre 2021;
- 11,1 mln di decremento per l'incasso dei crediti verso gli enti e il Mef, al netto dell'adeguamento per attualizzazione, riferiti a partite stralciate e recuperati su piani di rateazione;
- 154,8 mln di decremento riferiti alle rettifiche effettuate su crediti dell'Ente maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021.

Il saldo delle "disponibilità liquide", pari a 670,65 mln (520,43 mln nel 2023), si riferisce alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e postali accesi per accogliere gli incassi della riscossione (rispettivamente 657,71 mln e 5,39 mln) e le giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente (7,55 mln) e i relativi valori sono contabilizzati al valore nominale. I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e riversate nella prima decade del mese successivo, per circa 220 mln, oltre a 22 mln riversati al bilancio dello Stato nel termine del 15 del mese successivo a quello di riscossione, quali oneri di riscossione previsti dal riformulato art. 17 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112. Come si evince in nota integrativa, l'incremento delle disponibilità liquide, rispetto all'esercizio precedente (circa 150 mln) è riconducibile a diversi fattori, tra i quali l'autofinanziamento; il recupero di rimborsi spese e crediti per procedure esecutive dagli enti impositori; i pagamenti di fornitori e partite da

²⁴ Si confronti l'art. 2426, c. 8, del codice civile, modificato dal d.lgs. n. 139 del 2015.

lavorare i cui effetti finanziari si sono manifestati nel 2025.

I "ratei attivi" recepiscono la rilevazione degli interessi attivi su conti correnti bancari di competenza dell'esercizio e passano da 2,30 mln a 23,41 mln; tale variazione in aumento è dovuta essenzialmente all'affidamento del servizio di tesoreria a partire dal 1° gennaio 2024 che ha comportato condizioni economiche di remunerazione delle giacenze a tassi più vantaggiosi.

Anche la voce "risconti attivi" che riguarda principalmente canoni di locazione, licenze *software* e premi di assicurazione, relativi agli esercizi successivi al 31 dicembre 2024, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente (+144,8 per cento) e si attesta a 10,24 mln. L'Ente in fase istruttoria precisa che tale incremento è riferibile principalmente ai premi assicurativi riguardanti la copertura sanitaria. In particolare, nel corso del 2024, per effetto del protrarsi delle tempistiche della relativa procedura di gara, l'inizio del periodo di copertura è stato posticipato dal 1° febbraio 2024 al 1° agosto 2024. Pertanto, il risconto del premio pagato anticipatamente, che in passato incideva per 1/12 dell'ammontare complessivo annuale, con le nuove tempistiche incide, dal bilancio 2024, per 7/12 del premio annuale.

Per quanto attiene alle passività patrimoniali, la voce "fondi per rischi e oneri", pari a 456,51 mln, si riferisce, essenzialmente, ai fondi costituiti per fronteggiare i rischi di soccombenza connessi al contenzioso esattoriale inerente all'attività di riscossione (262,73 mln) e ad altri contenziosi (15,83 mln), oltre ai rischi e agli oneri operativi correlati all'attività caratteristica (177,16 mln). In particolare, secondo quanto precisato dall'Ente, per quanto riguarda la movimentazione del fondo rischi e oneri, la variazione in diminuzione registrata, pari a circa 67 mln è la risultante della movimentazione dei singoli fondi stanziati, dei quali si riportano quelle maggiormente significative:

- fondi per contenzioso esattoriale: la riduzione di 20,81 mln, è riferibile principalmente all'adeguamento del fondo per spese di soccombenza in giudizio per effetto della riduzione del numero dei ricorsi pendenti, della diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell'indice di vittoria presso il giudice di pace;
- altri fondi: la riduzione di 43,50 mln è principalmente ascrivibile alle seguenti movimentazioni più significative:
 - o un incremento di circa 15 mln relativo allo stanziamento di oneri per far fronte agli aggi in perdita di competenza dell'Ente, relativi a provvedimenti di sgravio su ruoli

emessi prima del 31 dicembre 2021;

- o una diminuzione (utilizzo) di circa 63 mln di fondi per oneri di notifica per atti affidati e presi in carico dal fornitore Poste Italiane ad esito della definizione delle relative partite.

Nell'ambito dei debiti, assumono rilevanza i "debiti verso banche" pari a 92,79 mln (123,58 mln nel 2023), costituiti quasi integralmente dai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni "ex obligo" che si riferiscono ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsto dal d.l. n. 203 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 248 del 2005, iscritte nella corrispondente voce "crediti verso clienti" dell'attivo circolante. La voce si movimenta per effetto delle regolazioni effettuate a fine esercizio.

I "debiti verso fornitori", pari a complessivi 159,67 mln, sono riferiti principalmente (150,79 mln) a fatture da ricevere ed acquisti di competenza dell'esercizio.

La voce "altri debiti" rimane sostanzialmente stabile e si assesta a complessivi 1,285 mld; sono costituiti da debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori (circa 439 mln) per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2024, riversati nel mese di gennaio 2025; da debiti per somme incassate da riversare al bilancio dello Stato, per aggi, rimborsi spese, diritti di notifica e compensi dell'1 per cento, incassati nel mese di dicembre 2024 e riversati nel mese di gennaio 2025, secondo le previsioni del nuovo sistema di remunerazione (circa 26 mln); da debiti per somme incassate provenienti da canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per la cui corretta imputazione è necessaria una specifica lavorazione, che avviene successivamente al 31 dicembre 2024 (circa 552 mln); dai debiti fruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi emessi da Equitalia Spa nel 2008 e 2009 (circa 144 mln²⁵); da altre partite debitorie (circa 124 mln), derivanti principalmente dall'attività di riscossione, in fase di analisi per la corretta imputazione e classificazione, al momento in cui viene predisposto il bilancio dell'esercizio in esame che comprende anche il debito per competenze da erogare ai dipendenti ceduto alla Sogei a decorrere dal 1° gennaio 2024 (circa 1 mln).

Infine, nella voce "ratei e risconti passivi", pari a complessivi 14,66 mln, vengono rappresentati

²⁵ Precisamente trattasi di debiti fruttiferi nei confronti degli ex strumentisti dell'Agenzia delle entrate (per euro 73.567.500, pari al 51 per cento dei titoli emessi) ed Inps (per euro 70.682.500, pari al 49 per cento dei titoli emessi).

contabilmente, i risconti passivi (14,62 mln) che si riferiscono essenzialmente (per circa 14,4 mln) alla quota residua del versamento in conto capitale di 300 mln ricevuto nel 2021, ai sensi e per gli effetti del decreto Mef del 1° febbraio 2022, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro dopo aver assorbito lo sbilancio del patrimonio netto negativo di Riscossione Sicilia Spa.

Di seguito si rappresenta lo stato patrimoniale riclassificato dall'Ente.

Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato

(dati in mgl)

	2023	2024	Var. ass.		2023	2024	Var. ass.
ATTIVO IMMOBILIZZATO	921.368	854.952	-66.416	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.231.837	1.130.914	-100.923
Immobilizzazioni immateriali	18.315	17.331	-984	Patrimonio netto (fondo di dotazione e riserve)	357.319	357.319	0
Immobilizzazioni materiali	46.620	43.575	-3.045	Fondo per rischi e oneri	523.736	456.509	-67.227
Immobilizzazioni finanziarie	2.898	2.488	-410	Fondo TFR	14.469	12.682	-1.787
Crediti correnti verso clienti immobilizzati	818.053	761.139	-56.914	Debiti verso banche e altri finanziatori immobilizzati	92.987	62.199	-30.788
Altri crediti	35.482	30.419	-5.063	Altri debiti immobilizzati	99.076	97.955	-1.121
				Debiti infruttiferi per trasformazione strumenti partecipativi	144.250	144.250	0
ATTIVO CORRENTE	1.575.506	1.581.697	6.191	PASSIVO CORRENTE	1.265.037	1.305.735	40.698
Crediti correnti verso clienti	653.671	488.137	-165.534	Debiti verso fornitori	103.380	159.672	56.292
Altri crediti	394.921	389.255	-5.666	Debiti tributari	12.464	12.353	-111
Disponibilità liquide	520.425	670.649	150.224	Altri debiti correnti	1.079.556	1.075.243	-4.313
Ratei e Risconti	6.489	33.656	27.167	Ratei e Risconti passivi	15.584	14.655	-929
Altre partecipazioni	0	0	0	Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	30.595	30.595	0
				Utile d'esercizio da imputare a versamento per misure contenimento spesa pubblica	23.458	13.217	-10.241
TOTALE	2.496.874	2.436.649	-60.225	TOTALE	2.496.874	2.436.649	-60.225

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

5.3. Conto economico

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento dei dati economici di Agenzia delle entrate-Riscossione nell'esercizio in esame posto a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 15 - Conto economico

	2023	2024	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.093.818.059	1.042.475.457	-4,7
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	998.725.015	969.321.477	-2,9
a) ricavi da assegnazioni istituzionali	977.750.000	948.677.500	-3,0
b) proventi per servizi resi	20.975.015	20.643.977	-1,6
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavor., semilavorati e finiti	0	0	0,0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0,0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0,0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso di esercizio	95.093.044	73.153.980	-23,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	1.037.482.146	1.037.948.046	0,0
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	729.157	673.311	-7,7
7) Per servizi	200.535.628	210.544.421	5,0
8) Per godimento di beni di terzi	60.829.220	69.563.580	14,4
9) Per il personale	504.768.411	486.904.816	-3,5
a) Salari e Stipendi	351.351.504	337.984.179	-3,8
b) Oneri sociali	127.967.144	123.432.819	-3,5
c) Trattamento di fine rapporto	1.659.827	1.391.578	-16,2
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.683.676	6.354.793	-4,9
e) Altri costi*	17.106.260	17.741.447	3,7
10) Ammortamenti e svalutazioni	177.628.424	184.788.956	4,0
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	14.512.198	15.173.964	4,6
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.132.425	3.790.854	-8,3
c) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	158.983.801	165.824.138	4,3
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci	0	0	0,0
12) Accantonamenti per rischi	7.180.828	17.227.273	139,9
13) Altri accantonamenti	0	0	0,0
14) Oneri diversi di gestione	85.810.478	68.245.689	-20,5
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	56.335.913	4.527.411	-92,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	0	0	0,0
16) Altri proventi finanziari	13.343.410	40.160.497	201,0
d)proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	13.343.410	40.160.497	201,0
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	18.460.108	3.706.055	-79,9
17- bis) Utili e perdite su cambi	0	0	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-5.116.698	36.454.442	812,5
D)RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:			
18) Rivalutazione	0	0	0,0
19) Svalutazioni	-13.690	0	100,0
a) di partecipazioni	-13.690	0	100,0
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-13.690	0	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	51.205.525	40.981.853	-20,0
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-27.747.522	-27.764.421	-0,1
21) Utile (perdite) dell'esercizio	23.458.003	13.217.432	-43,7

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Di seguito si rappresenta il conto economico riclassificato dall'Ente.

Tabella 16 - Conto economico riclassificato

(dati in mgl)

	2023*	2024*	Var. %	Var. assoluta
Contributo di funzionamento L.234/2021	977.750	948.678	-3,0	-29.072
Ricavi riscossione ruoli anteriforma L.234/2021	13.575	1.408	-89,6	-12.167
Ricavi riscossione da distinte di versamento	12.256	13.471	9,9	1.215
Ricavi fiscalità locale	6.571	5.764	-12,3	-807
RICAVI DELL'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	1.010.152	969.321	-4,0	-40.831
ALTRI RIVAVI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	83.666	73.153	-12,6	-10.513
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	9.842	9.746	-1,0	-96
di cui riprese di valore su fondi di svalutazione crediti	14.292	6.251	-56,3	-8.041
di cui liberazione fondi	37.515	16.798	-55,2	-20.717
di cui altri proventi e recupero di costi	19.398	39.250	102,3	19.852
di cui contributo digitalizzazione ed altri	2.619	1.108	-57,7	-1.511
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	1.093.818	1.042.474	-4,7	-51.344
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-729	-673	7,7	56
COSTI PER SERVIZI	-200.536	-210.544	-5,0	-10.009
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-96.258	-95.942	0,3	316
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-40.727	-38.173	6,3	2.554
di cui servizi informatici	-30.032	-39.102	-30,2	-9.070
di cui servizi di <i>contact center</i>	-2.846	-3.189	-12,1	-343
di cui commissioni passive bancarie e postali	-5.573	-6.437	-15,5	-864
di cui spese generali e di funzionamento	-15.558	-15.401	1,0	157
di cui servizi personale dipendente	-7.234	-7.409	-2,4	-175
di cui altri servizi professionali e amministrativi	-1.111	-3.912	-252,1	-2.801
di cui altri servizi	-1.197	-980	18,1	217
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-60.829	-69.564	-14,4	-8.734
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-34.226	-43.200	-26,2	-8.974
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-26.198	-25.975	0,9	223
di cui altre locazioni	-405	-388	4,2	17
COSTI PER IL PERSONALE	-504.768	-486.905	3,5	17.863
ALTRI ONERI DI GESTIONE	-85.811	-68.246	20,5	17.566
di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	-66.214	-50.515	23,7	15.699
di cui oneri per sgravi	-12.165	-10.211	16,1	1.954
di cui imposte indirette e tasse	-6.204	-6.595	-6,3	-391
di cui altre spese per oneri di gestione	-1.228	-924	24,8	304
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-852.673	-835.932	2,0	16.742
MARGINE OPERATIVO LORDO	241.145	206.544	-14,3	-34.602
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCANTONAMENTI	-184.823	-202.016	-9,3	-17.193
di cui ammortamenti	-18.645	-18.965	-1,7	-320
di cui svalutazioni	-158.997	-165.824	-4,3	-6.827
di cui accantonamenti per rischi e oneri	-7.181	-17.227	-139,9	-10.046
RISULTATO OPERATIVO	56.322	4.527	-92,0	-51.795
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	3.610	31.363	768,8	27.753
PROVENTI (ONERI) PER ATTUALIZZAZIONE CREDITI DA RISCOSSIONE	-8.726	5.091	158,3	13.817
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.206	40.982	-20,0	-10.225
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-27.748	-27.764	-0,1	-16
UTILE D'ESERCIZIO	23.458	13.217	-43,7	-10.241

*Alcuni totali sono frutto di arrotondamenti.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 registra un utile pari a

13,22 mln, completamente destinato al riversamento²⁶ allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6-bis, del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Il valore della produzione pari a circa 1,04 mld decresce del 4,7 per cento rispetto al 2023 (circa 51,34 mln in valore assoluto), riconducibile all'effetto congiunto della diminuzione dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (-2,9 per cento) e degli "altri ricavi e proventi" (-23,1 per cento).

In particolare, la voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a circa complessivi 969,32 mln si riferisce, quasi integralmente, al contributo di funzionamento erogato dallo Stato pari a 948,68 mln (977,75 mln nel 2023) a cui si aggiungono i proventi da riscossioni ruoli "ante riforma" (1,41 mln), i ricavi di riscossione "per distinte di versamento", che si riferiscono alle commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. 23, effettuate tramite gli intermediari creditizi o direttamente allo sportello (13,47 mln) e ricavi per "fiscalità locale" (5,76 mln) costituiti dalle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali.

Come è noto, il nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, in vigore dal 1° gennaio 2022, a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 1, comma 15, della l. n. 234 del 2021 (c.d. legge di bilancio 2022) all'art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, ha previsto, in coerenza con i recenti orientamenti giurisprudenziali espressi dalla Corte costituzionale, la fiscalizzazione degli oneri della riscossione. In particolare, al pari delle altre Agenzie fiscali, è previsto, in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione, un contributo di funzionamento a carico del bilancio dello Stato, quantificato per l'esercizio 2023 dalla legge n. 197 del 2022 (c.d. legge di bilancio 2023) in 977,75 mln, per assicurarne la copertura dei relativi costi di funzionamento e la conseguente eliminazione dalla cartella di pagamento del c.d. aggio a partire dai ruoli affidati dopo il 1° gennaio 2022; tale contributo è stato ridotto di circa 29 mln rispetto all'esercizio 2023 dalla legge di bilancio 2024 (l. n. 213 del 2023). Rimane invariato il rimborso, a carico del contribuente, dei diritti di notifica e delle spese esecutive correlate all'attivazione delle procedure di riscossione. Per i ruoli affidati all'agente della riscossione fino al 31 dicembre 2021, a prescindere dalla data di notifica della relativa cartella di

²⁶ Il riversamento dell'utile 2024 è stato effettuato in data 6 giugno 2025, ad esito dell'approvazione del bilancio 2024 da parte del Comitato di gestione del 28 maggio 2025.

pagamento, permane ancora a carico dell'ente creditore e/o del contribuente il c.d. aggio, nella misura e secondo la ripartizione previste dalle disposizioni vigenti fino alla data di entrata in vigore della l. n. 234 del 2021 (c.d. legge di bilancio 2022) e le riscossioni a tale titolo sono riversate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Nel 2024 l'ammontare dei citati riversamenti è risultato pari a circa 289,951 mln²⁷ di cui: 177,348 mln riferiti alle somme riscosse su ruoli emessi in data antecedente al 1° gennaio 2022, a titolo di oneri percentuali di riscossione; 11,559 mln riferiti alle somme riscosse su ruoli consegnati all'agente per la riscossione dal 1° gennaio 2022 a carico degli enti creditori, diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali; 48,729 mln riferiti a diritti di notifica derivanti da notifiche eseguite successivamente al 1° gennaio 2022; 52,315 mln riferiti a somme riscosse a titolo di rimborso spese per l'attivazione delle procedure esecutive e cautelari maturate successivamente al 1° gennaio 2022.

Come evidenziato dal Mef nel rapporto di verifica della gestione 2024, l'importo di circa 290 mln dei riversamenti effettuati complessivamente nel 2024, che concorrono alla copertura dei costi sostenuti dal bilancio dello Stato per il servizio nazionale della riscossione, è risultato superiore alle previsioni contenute nella relazione tecnica di accompagnamento alla legge n. 234 del 2021 (aggiornata alla legge n. 197 del 2022) che stimava, per l'anno 2024, un riversamento pari a 269,7 mln.

Come già precisato in precedenza, a livello operativo, per l'attuazione delle suddette novità e alla luce dell'abolizione dell'aggio di riscossione, il Direttore dell'Agenzia delle entrate con provvedimento del 17 gennaio 2022, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 18 gennaio 2022, ha approvato il nuovo modulo di cartella esattoriale che verrà utilizzato dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, per i carichi esattoriali affidatigli a decorrere dal 1° gennaio 2022, con la precisazione che per quelli fino al 31 dicembre 2021, continuerà ad essere adottato il modello precedente, approvato con provvedimento del 14 luglio 2017. Inoltre, è stato necessario provvedere ad una revisione dei processi di rendicontazione e riversamento delle somme riscosse, oltre che dei *software* applicativi di supporto, per consentire una corretta gestione dei due sistemi di remunerazione (*ante* e *post* 2022) che in una fase transitoria continueranno a coesistere.

²⁷ Come precisato nella relazione sulla gestione tale importo complessivo è comprensivo del versamento al bilancio dello Stato, riferito agli incassi del mese di dicembre 2023, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2024 e non comprende il versamento riferito agli incassi di dicembre 2024, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2025.

Come già precisato, gli “altri ricavi e proventi”, pari a circa 73,2 mln diminuiscono sensibilmente (+23,1 per cento) e il decremento (circa 21,9 mln in valore assoluto) è dovuto, essenzialmente, ai:

- minori proventi (per circa 17,3 mln) per l’adeguamento dei fondi stanziati per il contenzioso esattoriale;
- minori proventi (per circa 8 mln) per la liberazione dei fondi svalutazione. Come si evince dalla nota integrativa, nell’esercizio in esame, ad esito del recepimento degli effetti delle misure agevolative introdotte dalla legge di bilancio 2023 (c.d. rottamazione-*quater* e stralcio) è stato determinato il venir meno dei fondi rilevati nel tempo su crediti sorti in vigenza del precedente sistema di remunerazione e divenuti esigibili verso il Ministero dell’economia e delle finanze.

Il totale dei costi della produzione nel 2024 (1,04 mld) non registra variazioni percentuali apprezzabili rispetto al 2023.

Le voci più significative sono quelle relative:

- al personale (486,91 mln), in diminuzione del 3,5 per cento, per le motivazioni già esposte;
- ai servizi (210,54 mln), in aumento del 5 per cento, che ricomprende, tra gli altri: i costi di postalizzazione e notifica sostenuti per l’attività esattoriale (95,94 mln) sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente; le spese di rappresentanza legale sostenute nell’ambito del contenzioso esattoriale (38,17 mln) in diminuzione (variazione di circa 2,55 mln), per effetto del minor accantonamento effettuato nel 2024; i costi per servizi informatici (39,10 mln) che si riferiscono alle spese sostenute di *hardware* e *software* e per i servizi di connettività operativa che, unitamente ai costi per licenze e manutenzioni *software* (43,2 mln) rientranti nell’ambito dei costi relativi al godimento di beni di terzi, registrano un incremento complessivo di circa 18 mln riconducibile, principalmente, alla nuova gamma di servizi contenuti nel nuovo contratto esecutivo siglato con la Sogei per il triennio 2024-2026;
- agli oneri diversi di gestione (68,25 mln), in flessione del 20,5 per cento, che ricomprendono essenzialmente gli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell’esercizio (circa 50,52 mln) i quali registrano un decremento di circa 15,70 mln rispetto al 2023, per l’effetto combinato della riduzione del relativo fondo, rilevata nella voce “altri ricavi e proventi”, del minor numero dei ricorsi pendenti, della diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell’indice di vittoria, soprattutto di fronte al giudice di pace.

Si evidenzia, altresì, l’incremento del 4 per cento della voce di costo “ammortamenti e

svalutazioni”, riconducibile principalmente alle maggiori svalutazioni effettuate su crediti, per circa 166 mln, che l’Agenzia ha ritenuto necessario operare nell’esercizio per il presidio di crediti maturati fino al 31 dicembre 2021, al fine di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità di quelli maturati verso enti diversi dall’Erario.

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è positivo per 36,45 mln e la variazione registrata rispetto al 2023 è riconducibile essenzialmente all’incremento degli “altri proventi finanziari” pari a complessivi 40,16 mln riferiti, per circa 31,72 mln, agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide non vincolate correlati all’affidamento del servizio di tesoreria a decorrere dal 1° gennaio 2024, che ha previsto delle condizioni economiche di remunerazione delle giacenze ai tassi di mercato a breve termine più vantaggiose rispetto al passato.

Si azzerano gli oneri finanziari da attualizzazione crediti; nel 2023 erano stati rilevati circa 12,47 mln in quanto veniva registrato, per competenza, l’onere relativo al rinvio dell’incasso in 10 rate annuali dei crediti relativi alla c.d. rottamazione-*quater*.

Il margine operativo lordo (tab. 16), indicatore di equilibrio economico-finanziario che rappresenta il risultato delle attività ordinarie dell’Ente, rilevato prima delle poste valutative, risulta positivo per 206,5 mln, con un decremento (-14,3 per cento, - 34,6 mln in valore assoluto) rispetto al 2023 (241,15 mln).

5.4. Il rendiconto finanziario

In via preliminare si ritiene utile evidenziare che la gestione finanziaria dell’Agenzia delle entrate-Riscossione è regolamentata dai seguenti riferimenti normativi:

- l’art. 14, comma 1, dello statuto - titolato “fonti finanziarie” - il quale prevede che l’Ente, ai fini dello svolgimento della propria attività, possa utilizzare anticipazioni di cassa pari, di norma, a dodici dodicesimi dei ricavi. A tale proposito si precisa che con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine verso istituti finanziari *ex soci*, correlati alle anticipazioni nette effettuate in forza dell’obbligo del “non riscosso come riscosso” ai sensi dell’art. 3, c. 13, del d.l. n. 203 del 2005 convertito con modificazioni dalla l. n. 248 del 2005, gli stessi non rilevano ai fini dell’anticipazione di cassa, essendo partite neutre, che non producono oneri a carico dell’Agenzia;
- l’art. 14, comma 1, del regolamento di contabilità - titolato “servizio di tesoreria” - prevede che il servizio di tesoreria effettui tutte le operazioni riguardanti la gestione finanziaria

dell'Ente, inerenti alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, al riversamento dei tributi riscossi, alla custodia dei titoli e dei valori e agli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative, regolamentari o convenzionali di riferimento.

L'art. 14, c. 2, del già menzionato regolamento di contabilità, prevede, inoltre, che il servizio di tesoreria sia affidato a una banca di cui all'albo previsto dall'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, aggiornato ai sensi del decreto legislativo 26 ottobre 2020, n. 147 (c.d. Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Si rammenta che sino a tutto il 2022, essendo in corso le attività propedeutiche all'espletamento della relativa procedura di affidamento, risultano gestiti in continuità i servizi finanziari e bancari in essere al 30 giugno 2017. Successivamente, in data 2 gennaio 2023 è stato pubblicato sul sito istituzionale il bando di gara europea per la "procedura ristretta ex art. 61 del d.lgs. n. 50 del 2016 per l'affidamento del servizio di tesoreria", con scadenza 6 febbraio 2023. In virtù dell'espletamento della suddetta procedura ristretta, il servizio è stato affidato all'istituto di credito risultato aggiudicatario (per la durata di 36 mesi più opzione di rinnovo per altri 24 mesi) - con contratto sottoscritto in data 20 ottobre 2023 e avente decorrenza dal 1° gennaio 2024 - ed è regolato internamente tramite l'apposita circolare n. 91. I servizi pregressi, erogati sulla base dei precedenti contratti bancari, sono prossimi all'integrale dismissione. Si sottolinea, altresì, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione non è assoggettata alla disciplina del sistema di tesoreria unica previsto dalla legge n. 720 del 29 ottobre 1984 per enti ed organismi pubblici e il soggetto bancario affidatario del servizio di tesoreria non assume, dunque, ruolo pubblicistico, non potendo sostituire l'Ente nelle funzioni di agente contabile. Conseguentemente, l'Agenzia delle entrate-Riscossione gestisce in autonomia e in regime privatistico i servizi bancari e finanziari.

Come evidenziato in nota integrativa, nel corso del 2024 è stata avviata un'interlocuzione con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in merito alla possibilità per l'Ente di accedere al sistema di tesoreria unica ex l. 29 ottobre 1984, n. 720²⁸ sul modello dell'Allegato B (Disciplina speciale per gli enti previdenziali) che, se approvato, introdurrà ulteriori modalità operative di gestione della finanza dell'Ente e il conseguente aggiornamento degli attuali presidi di controllo.

²⁸ Il modello della "tesoreria unica" istituito dalla l. n. 720 del 1984 e successive modificazioni, impone il deposito dei fondi presso contabilità speciali aperte presso la Tesoreria dello Stato (Banca d'Italia).

Vale, infine, rammentare che la gestione finanziaria dell'Ente è organizzata con sistemi di *cash pooling* che accentrano giornalmente tutta la liquidità disponibile e con il supporto di una pianificazione finanziaria giornaliera e una programmata gestione di recupero dei crediti vantati verso gli enti impositori, che ne mitigavano il rischio di liquidità, soprattutto nel previgente sistema di finanziamento.

Diversamente, la descritta variazione del modello di remunerazione, per come introdotta dal 1° gennaio 2022, ha sostanzialmente risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario dell'Ente, in quanto la liquidità disponibile deriva dai trasferimenti da parte dello Stato, trimestrali e anticipati, e non è più direttamente correlata alla dinamica del riscosso. Ed effettivamente, come verificatosi per l'esercizio in esame, non è stato necessario ricorrere all'anticipazione di cassa per sostenere fabbisogni di funzionamento.

La tabella che segue mostra l'andamento del flusso finanziario dell'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2023.

Tabella 17 - Rendiconto finanziario

	2023	2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	23.458.003	13.217.432
Imposte sul reddito	27.747.522	27.764.421
Interessi passivi/interessi attivi	5.116.698	-36.454.442
1) Utile(perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	56.322.223	4.527.411
Accantonamenti (liberazione) di fondi	1.851.257	8.280.343
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.644.623	18.964.818
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	158.997.491	165.824.138
Altre rettifiche per elementi non monetati	-15.099.835	-30.948.042
2) Flusso finanziario prima delle variazioni dei ccn	220.715.759	166.648.668
Decremento(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento(incremento) dei crediti vs clienti	135.665.238	72.737.877
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-34.333.461	56.292.408
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	874.243	-27.167.260
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	9.476.266	-929.215
Altre variazioni del capitale circolante netto	110.190.690	12.402.524
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	442.588.735	279.985.002
Interessi incassati / (pagati)	3.610.299	31.363.030
(Imposte sul reddito pagate)	-46.945.047	-9.406.232
(Utilizzo dei fondi)	-146.584.410	-81.985.074
Altri incassi / pagamenti	-1.021.611	-962.173
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	251.647.966	218.994.553
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	-13.567.640	-14.525.728
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-840.114	-745.816
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-13.193.006	-14.190.099
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/ Disinvestimenti	465.480	410.187
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (B)	-13.567.640	-14.525.728
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-10.717.436	-169
Accensione/ (Rimborso) Finanziamenti	-30.719.892	-30.787.465
Aumento/ (Rimborso) di capitale a pagamento	-17.863.623	-23.458.003
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-59.300.951	-54.245.637
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	178.779.375	150.223.188
Disponibilità liquide inizio esercizio	341.646.032	520.425.407
depositi bancari e postali	336.500.556	516.401.923
denaro e valori in cassa	5.145.476	4.023.484
Disponibilità liquide fine esercizio	520.425.407	670.648.595
di cui:		
depositi bancari e postali	516.401.923	663.095.603
denaro e valori in cassa	4.023.484	7.552.992
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	178.779.375	150.223.188
Debiti correnti verso banche inizio esercizio	-10.717.604	-169
Debiti correnti verso banche fine esercizio	-169	
VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE	10.717.435	169
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE	189.496.810	150.223.357

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Le risultanze del rendiconto finanziario alla data del 31 dicembre 2024, tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, evidenziano un miglioramento della posizione

finanziaria (disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 rispetto a quelle registrate al 1° gennaio 2024) con la variazione positiva di circa 150 mln.

Tale incremento di liquidità è imputabile a diversi fattori, tra i quali l'autofinanziamento e il recupero di rimborsi spese e crediti per procedure esecutive dagli enti impositori. Inoltre, sulla liquidità di fine esercizio hanno inciso anche altri fattori come i pagamenti di fornitori e le partite da lavorare, i cui effetti finanziari si sono manifestati nel 2025.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agazia delle entrate-Riscossione è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agazia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del d.l. n. 193 del 2016. Dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, è divenuto nel tempo agente unico della riscossione a livello nazionale, per effetto di successive disposizioni legislative.

L'Ente è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia, ad eccezione di Equitalia Giustizia Spa, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte.

Svolge, pertanto, le funzioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II del d.p.r. n. 602 del 1973, nonché, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d.l. n. 203 del 2005 le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni, delle Province e delle società da essi partecipate, su tutto il territorio nazionale. Inoltre, per effetto dell'art. 76 del d.l. n. 73 del 2021, dal 1° ottobre 2021, anche l'esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Sicilia, inizialmente non rientrante nelle competenze dell'Ente, è stato affidato all'Agazia delle entrate ed è svolto da Agazia delle entrate-Riscossione.

Sotto il profilo dell'inquadramento normativo, si sottolinea come il 2024 rappresenti un anno di "regime" dopo le importanti trasformazioni degli anni precedenti.

La *governance* è stata riformata dalla legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022), che ha attribuito le funzioni di indirizzo e controllo all'Agazia delle entrate, con il Direttore dell'Agazia delle entrate che ricopre *ex officio* il ruolo di Direttore di AdeR. Merita, infatti, particolare menzione che l'art. 1, comma 14, della l. n. 234 del 2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha riformato il d.l. n. 193 del 2016, introducendo, a decorrere dal 1° gennaio 2022, oltre ad importanti novità in materia di riscossione, un significativo cambiamento nella *governance* e nel controllo dell'Agazia delle entrate-Riscossione, con l'obiettivo dichiarato di un maggiore coordinamento operativo e come fattore di potenziale efficienza. Più precisamente, si prevede quanto segue: come organo dell'Ente, la figura del Presidente è stata sostituita con quella del Direttore, sempre coincidente con la persona del Direttore dell'Agazia delle entrate; le funzioni di indirizzo operativo e controllo dell'Ente sono state attribuite direttamente all'Agazia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione, che ne monitora

costantemente l'attività. Ciò al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'agente della riscossione attraverso una opportuna omogeneizzazione degli assetti organizzativi e un più stretto ed efficace coordinamento dei processi operativi. Pertanto, ai sensi dell'art. 1, c. 13, del d.l. n. 193 del 2016, come novellato dalla menzionata legge di bilancio, quanto precedentemente contenuto nel piano delle attività dell'atto aggiuntivo, è stato ricondotto nell'allegato 4 della convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 300 del 1999, stipulata dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Direttore dell'Agenzia delle entrate. In tale atto vengono definiti i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione, nonché gli obiettivi, in specie di carattere quantitativo, da raggiungere in termini di ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale, prevedendo, nel rispetto della massima trasparenza, i relativi indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi medesimi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Dal 1° gennaio 2022 vige il nuovo regime di finanziamento che ha sostituito il precedente sistema basato sull'aggio. Il contributo di funzionamento è stanziato direttamente sul bilancio dello Stato e per il triennio 2024-2026 è stato così determinato: 2024: 948,68 milioni (-3 per cento rispetto ai 977,75 milioni del 2023); 2025: 954,68 milioni; 2026: 955,68 milioni.

Per i ruoli affidati fino al 31 dicembre 2021 permane il vecchio regime, con riversamento allo Stato delle somme riscosse a titolo di aggio. Nel 2024 tali riversamenti sono ammontati a 289,95 milioni, superando le previsioni iniziali (269,7 milioni).

Un evento significativo del 2023, i cui effetti si sono dispiegati nel 2024, è stata la cessione del ramo d'azienda ICT a Sogei Spa, evidentemente frutto di una scelta strategica di accentramento e standardizzazione tecnologica, che se da un lato ha comportato una riduzione dei costi del personale (per il trasferimento di 162 unità), dall'altro ha determinato un aumento dei costi per servizi informatici (da 30 a 39 milioni).

In effetti, sotto il profilo strutturale, si evidenzia che, nell'ambito del processo di evoluzione dei servizi informatici strumentali al servizio nazionale della riscossione e nel rispetto delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 258 e ss., della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), con atto notarile del 20 dicembre 2023, Agenzia delle entrate-Riscossione ha ceduto a Sogei Spa il ramo d'azienda avente ad oggetto le attività relative all'esercizio dei sistemi ICT, *demand and delivery* riscossione enti e contribuenti e *demand and delivery* servizi corporate, con

decorrenza dal 31 dicembre 2023. A partire dal 1° gennaio 2024 la Sogei è subentrata effettivamente nel complesso di tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali inerenti al ramo acquisito.

Nel 2024, l'assetto organico prevede un Direttore, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti. Si evidenzia che il Direttore in carica nell'esercizio in esame ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 1° gennaio 2025. Pertanto, a decorrere da tale data le relative funzioni sono state svolte, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dello statuto, dal Direttore Vicario di Agenzia delle entrate, fino al 12 gennaio 2025, nominato poi Direttore dell'Agenzia con d.p.r. del 13 gennaio 2025, fino al 12 gennaio 2026; tale incarico è stato successivamente rinnovato, per la durata di tre anni, a decorrere dal 13 gennaio 2026, con d.p.r. del 29 dicembre 2025.

Sotto il profilo contabile, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5-*bis* e 6, del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. n. 139 del 2015, nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-*bis* del codice civile. Nella redazione del bilancio, inoltre, l'Ente ha fatto riferimento alle disposizioni previste dai principi contabili aggiornati, emanati dall'Oic a seguito del recepimento della direttiva 34/2013/Ue e di quelli generali di cui al d.lgs. n. 91 del 2011.

Si evidenzia che il bilancio 2024, deliberato, ai sensi dall'art. 1, comma 11-*bis*, del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 17 aprile 2025, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti dell'11 aprile 2025, è stato approvato dall'Agenzia delle entrate con delibera del Comitato di gestione del 28 maggio 2025, ai sensi dell'art. 1, c. 5-*ter*, del citato d.l. n. 193 del 2016, inserito dalla novella apportata dall'art. 1, c. 14, lett. e), della legge di bilancio 2022.

Il Collegio dei revisori ha attestato che l'Ente ha rispettato i principi di armonizzazione contabile e le misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2024 (*spending review*).

Inoltre, in qualità di ente pubblico economico, l'Ente ha emanato e trasmesso a questa Corte la determinazione del Direttore n. 35 del 12 dicembre 2025, effettuata ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 4, del d.lgs. n. 175 del 2016, dalla quale si evince che non detiene partecipazioni, dirette o indirette, in alcuna società e pertanto non si rende necessario procedere alla revisione periodica *ex art.* 20, comma 1, del citato decreto legislativo.

I dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 registrano un utile pari a 13,22 mln, completamente destinato al riversamento allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6-bis, del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica. La diminuzione dell'utile rispetto al 2023 (-43,7 per cento) è riconducibile essenzialmente all'andamento in decrescita (-4,7 per cento) del valore della produzione pari a circa 1,04 mld per l'effetto congiunto della diminuzione dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (-2,9 per cento) e degli "altri ricavi e proventi" (-23,1 per cento).

In particolare, la voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a circa complessivi 969,32 mln si riferisce, quasi integralmente, al contributo di funzionamento erogato dallo Stato pari a 948,68 mln (977,75 mln nel 2023) in virtù del nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, in vigore dal 1° gennaio 2022, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 1, c. 15, della l. n. 234 del 2021, all'art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999.

Per quanto concerne l'analisi della gestione e dell'attività istituzionale, il dato più rilevante attiene all'andamento e alla crescita della riscossione totale, il cui risultato ha superato ampiamente gli obiettivi fissati in sede di programmazione (12,4 mld) e di assestamento (13,4 mld). L'Ente ha proseguito nella attuazione delle diverse misure legislative di incentivazione e conciliazione fiscale connesse alla delicata situazione di natura economica pandemica e *post* pandemica, correlata allo sfavorevole andamento dei mercati internazionali indotto dalle varie crisi politico-militari in atto, fermo, restando, tuttavia, l'impegno a rafforzare l'efficacia e la *performance* delle attività di riscossione.

Il totale riscosso nel 2024 è stato pari a circa 16 mld e registra un aumento del 7,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (14,82 mld), riconducibile:

- ai significativi livelli di riscossione ordinaria pari a 10,56 mld, in aumento rispetto ai 7,60 mld nel 2023 per effetto di un'intensa attività di notifica legata al crescente volume di crediti affidati dagli enti erariali, oltre che di un numero crescente di istanze di rateizzazione concesse (1.869.348 nel 2024 rispetto a 1.354.563 nel 2023);
- agli incassi da definizione agevolata pari a 5,43 mld, in diminuzione rispetto ai 7,22 mld del 2023. In particolare, nel corso del 2023 sono state incassate le ultime quattro rate della rottamazione-*ter* (scadenze del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre 2023) pari a circa 418 mln, oltre alle prime due rate della c.d. rottamazione-*quater* (scadenze del 31 ottobre e del 30 novembre 2023) pari a complessivi 6,8 mld (di cui 1 mld per incassi in rata

unica di ottobre 2023; 2,8 mld per incassi riferiti alla 1° rata di piani di pagamento rateali di ottobre 2023; 2,7 mld per incassi riferiti alla 2° rata di piani di pagamento rateali di novembre 2023 e 0,3 mld per incassi anticipati riferiti a rate scadenti successivamente al 2023). Nel corso del 2024, sono state incassate le rate con scadenza 2024, riferite sia alle istanze presentate per la rottamazione-*quater*, sia ai soggetti beneficiari del c.d. decreto alluvione, per complessivi 4,84 mld; 0,17 mld per incassi sulle rate con scadenza nel 2023 differite al 15 marzo 2024 dalla legge n. 18 del 2024 di conversione del d.l. n. 215 del 2023 (c.d. decreto milleproroghe).

Si evidenzia, altresì, che oltre il 56 per cento delle riscossioni è riferibile a contribuenti con debiti superiori a euro 100.000.

Il risultato al 31 dicembre 2024, supera del 29,1 per cento l'obiettivo indicato in convenzione (pari a 12,4 mld) e del 14,4 per cento il livello rivisto in sede di assestamento (pari a 13,4 mld). Si è affrontato con maggiore incisività il problema storico del "magazzino" dei crediti, con una articolata analisi del carico residuo dei ruoli. Quelli affidati nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2024, ammontano complessivamente a circa 1.274 mld ricomprendendo anche i carichi relativi agli ambiti provinciali della Regione Sicilia, affidati fino al 30 settembre 2021 a Riscossione Sicilia Spa. Tale importo è al netto delle somme annullate con provvedimenti di sgravio in autotutela, delle somme riscosse a seguito delle definizioni agevolate, comprensive delle relative sanzioni, delle quote annullate a seguito degli stralci introdotti dall'art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 e dall'art. 4 del d.l. 22 marzo 2021, n. 41 nonché, da ultimo, dall'art. 1, c. 222 della l. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge finanziaria 2023).

In particolare, l'importo dei crediti residui è così composto: 511,5 mld (pari al 40 per cento) appare di difficile recuperabilità per le condizioni soggettive del contribuente (di cui 150 mld risultano dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 222,3 mld da persone decedute e da imprese cessate, 139,2 mld da soggetti che all'anagrafe tributaria risultano nullatenenti); 51,7 mld (pari al 4 per cento) sono sospesi da specifici provvedimenti di sospensione disposti a seguito di adesione alla c.d. rottamazione-*quater* o da provvedimenti emessi in via di autotutela; residuano 711,2 mld di cui circa 575,5 mld (pari al 45 per cento del totale) relativi a contribuenti nei confronti dei quali Agenzia delle entrate-Riscossione ha già svolto, in questi anni, azioni esecutive e cautelari. Quindi, al netto delle somme oggetto di

rateizzazione (33,5 mld), il magazzino residuo su cui le azioni di recupero possono essere maggiormente efficaci si riduce a circa 102 mld.

In tale prospettiva rilevanti appaiono le novità introdotte dal d.lgs. n. 110 del 2024 (riforma della riscossione), che mira a risolvere questo annoso problema con strumenti innovativi come: a) il discarico automatico per i ruoli affidati dal 1° gennaio 2025, decorsi cinque anni; b) il discarico anticipato al verificarsi di determinate condizioni (fallimento, assenza di beni); c) la previsione di una Commissione *ad hoc* per analizzare il magazzino pregresso (2000-2024) e proporre soluzioni; d) l'esclusione dal discarico per risorse proprie Ue e aiuti di Stato.

Si dà atto del continuo miglioramento dei servizi digitali (sportello *online*, *app*, pagamenti digitali), con il 96,5 per cento delle transazioni avvenute da canali alternativi allo sportello fisico.

Il contenzioso mostra una lieve flessione numerica e un miglioramento del valore delle cause favorevoli all'ente, con una riduzione degli oneri per soccombenza (da 66,3 a 50,6 milioni).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 risulta solido e stabile a 370,5 milioni. Lo stesso è costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 mln (espressione del patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia, confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione, *ex art. 3* dello statuto), dall'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,75 mln, e dall'utile di esercizio 2024, pari a 13,22 mln, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6-*bis*, del d.l. n. 193 del 2016.

Riguardo ai crediti, la voce più importante dell'attivo (1,25 mld), risulta in calo, grazie all'andamento degli incassi. Si prende atto come l'Ente, in una logica di presumibile trasparenza e prudenza, abbia effettuato svalutazioni per 165,8 milioni in ragione del rischio di inesigibilità di crediti vecchi.

Relativamente al conto economico, i costi del personale (486,9 mln) si presentano in calo del 3,5 per cento per effetto della cessione del ramo IT. Diversamente, i costi per servizi e godimento di beni di terzi denotano un aumento complessivo di circa 18 milioni, quasi interamente assorbiti dai maggiori costi per i servizi informatici di Sogei.

I proventi finanziari si presentano in forte crescita (da 13,3 a 40,2 mln), sempre per le migliori condizioni di tesoreria.

Sotto il profilo finanziario, la variazione del modello di remunerazione, introdotto il 1° gennaio 2022, ha risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario dell'Ente, in quanto la liquidità disponibile deriva dai trasferimenti da parte dello Stato, trimestrali e anticipati, e non è più direttamente correlata alla dinamica del riscosso; anche per l'esercizio 2024, come verificatosi nel 2023, non è stato necessario ricorrere all'anticipazione di cassa.

Le risultanze del rendiconto finanziario alla data del 31 dicembre 2024 evidenziano, quindi, un miglioramento della posizione finanziaria (disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 rispetto a quelle registrate al 1° gennaio 2024) con la variazione positiva di circa 150 mln. La liquidità si presenta in forte aumento, passando da 520 a 670,6 milioni, sostanzialmente per effetto del nuovo sistema di autofinanziamento, del recupero crediti e, in particolare, delle migliori condizioni di remunerazione delle giacenze ottenute con il nuovo contratto di tesoreria.

Nel corso del 2024 sono stati implementati tutti i servizi digitali e i canali di accesso da remoto già esistenti sul portale *web*, diretti a favorire una modalità di interazione più semplificata ed efficace, nonché a promuovere l'adesione del contribuente alle misure agevolative in atto.

Conclusivamente, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione si presenta ormai a regime, finanziariamente solida e operativamente più efficace, pur dovendosi ancora prestare adeguata considerazione su alcune sfide storiche (il magazzino) e su quelle recenti (la nuova architettura dei servizi IT), che richiederanno una gestione attenta e lungimirante per consolidare i risultati positivi raggiunti.

In particolare, riguardo l'eredità del "magazzino", il problema dello *stock* di crediti inesigibili rimane la sfida principale, dovendosi verificare in concreto se l'attuazione della nuova normativa (d.lgs. n. 110 del 2024) potrà costituire una soluzione strutturale.

Inoltre, sebbene in miglioramento, la gestione del contenzioso rimane un'area di costo significativo (50,6 milioni l'anno) che richiede un monitoraggio costante.

Sotto altro aspetto, l'esternalizzazione a Sogei, pur strategica, va monitorata per verificare che l'aumento dei costi corrisponda a un effettivo e duraturo miglioramento dell'efficienza e della sicurezza.

In senso positivo, tuttavia, il nuovo modello di remunerazione sembra aver messo l'Ente al riparo da crisi di liquidità, garantendo un funzionamento stabile e programmabile.

La crescita della riscossione - soprattutto di quella ordinaria - e il superamento degli obiettivi dimostrano un miglioramento dell'efficienza.

Il processo di digitalizzazione dei servizi è percepibilmente avanzato, migliorando il rapporto con i contribuenti.

Le svalutazioni operate e la corretta imputazione dei costi sono segno di una gestione prudente e trasparente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

